

Catalogo completo delle opere ospitate nelle mostre:

Through a Venetian Blind Glass (Attraverso un vetro opaco veneziano)

Pier Giorgio De Pinto

Mostra personale

24 marzo- 24 aprile 2023

Galleria Raucci/Santamaria Studio Project

Milano, Italia

Revelation of Beauty (La Rivelazione della Bellezza)

Pier Giorgio De Pinto

Mostra personale

24 settembre - 18 dicembre 2022

MACT/CACT Museo e Centro d'Arte Contemporanea Ticino

Bellinzona, Svizzera

Complete catalogue of the works hosted at the exhibitions:

Through a Venetian Blind Glass

Pier Giorgio De Pinto

Solo Exhibition

March 24 - April 24, 2023

Galleria Raucci/Santamaria Studio Project

Milano, Italia

Revelation of Beauty

Pier Giorgio De Pinto

Solo Exhibition

September 24 - December 18, 2022

MACT/CACT Museo e Centro d'Arte Contemporanea Ticino

Bellinzona, Switzerland

Comunicato Stampa

Personale di Pier Giorgio De Pinto "Through a Venetian Blind Glass".

Presso Raucci/Santamaria Studio Project
Via Francesco Redi 23 - 20129 Milano

Dal 24 marzo al 24 aprile 2023.

La parola è un complesso di fonemi, cioè di suoni articolati, o anche singolo fonema (e la relativa trascrizione in segni grafici), mediante i quali l'uomo esprime una nozione generica, che si precisa e determina nel contesto di una frase. La parola, insieme di lettere, definisce l'oggetto e si materializza in forma visibile pittorica e scultorea nell'installazione dell'artista.

"A carafe that is a blind glass", frase di Gertrude Stein (1874-1946), inizio del poema "Tender Buttons", ci indica il futuro percorso nell'ultima personale di De Pinto che cristallizza in scultura le parole della sperimentale scrittrice americana.

Ma le parole, elementi fondanti del linguaggio, possono assumere significati diversi ed arcani nel tentativo di ridefinire la realtà che ci circonda, soprattutto se piegata ad intenzioni poetiche tali da assumere nuove capacità descrittive. Nell'intenzione dell'artista, da sempre interessato a definire ciò che dal paesaggio e dalle sue implicite connotazioni può derivare, la frase della Stein funge da apripista per le opere esposte in mostra e per gli oggetti che l'artista prende in considerazione nelle sue opere.

Ogni luogo ha le sue precise connotazioni e Venezia e la sua laguna sono imprescindibilmente legate storicamente a ciò che la trasparenza del vetro può restituirci come reale elemento liquido che la circonda e peculiare del suo immaginario. In mostra l'artista presenta una serie di paesaggi tratti da foto da lui scattate al Whitney Museum di New York, tre grandi carte di paesaggi veneziani ed una serie di opere

che illustrano significativi oggetti della storia del vetro di Murano; tutti realizzati con acquarello. Questo materiale, di difficile manovrabilità, è invece, nella realizzazione del paesaggio e degli oggetti in questione, imbrigliato con perizia tale da restituirci un'immagine che potremmo definire fotografica.

Questo sforzo di realizzazione dell'immagine, pur essendo l'artista avvezzo da tempo a tecnologie e a riproduzioni tecniche contemporanee, ha una sua valenza politica nel rivendicare il concetto della manualità anche in relazione a ciò che si descrive nelle opere vetraie. Oggetti che, a dispetto della comune attribuzione funzionale di contenitore, si affermano nella valenza estetica e tecnica in vere e proprie opere d'arte ed ovviamente tali sono nella riproduzione da parte della mano dell'artista.

In parallelo si può affermare che ciò avviene anche nelle colorate sedute di Mary Heilmann all'interno delle vedute del Whitney Museum e del paesaggio urbano circostante. L'oggetto descritto in questo caso si fonde con le primigenie caratteristiche derivate dal paesaggio da cui esse provengono e appartengono e che non potrebbero mai tradire.

Come non mai in questa esposizione la parola prende forma in una sua intenzionale capacità obliqua. Da un lato ridefinisce i contorni degli oggetti derivati dalla poetica del linguaggio scritto e dall'altro quello della ricerca artistica e delle sue origini in forma visiva.

Umberto Raucci, marzo 2023

Press release

Solo Exhibition of Pier Giorgio De Pinto "Through a Venetian Blind Glass".

At Raucci/Santamaria Studio Project
Via Francesco Redi 23 - 20129 Milano

From 24 March to 24 April 2023.

The word is a complex of phonemes, i.e. of articulated sounds, or even a single phoneme (and the relative transcription in graphic signs), through which humans expresses a generic notion, which is specified and determined in the context of a sentence. The word, a set of letters, defines the object and materializes in visible pictorial and sculptural form in the artist's installation.

"A carafe that is a blind glass", a phrase by Gertrude Stein (1874-1946), the beginning of the poem "Tender Buttons", shows us the future path in De Pinto's latest solo exhibition who crystallizes the words of the experimental American writer in sculpture.

But words, founding elements of language, can take on different and arcane meanings in an attempt to redefine the reality that surrounds us, especially if declined to poetic intentions that take on new descriptive capabilities. In the intention of the artist, who has always been interested in defining what can be derived from the landscape and its implicit connotations, Stein's sentence serves as a trailblazer for the works exhibited and for the objects that the artist considers in his works.

Each place has its precise connotations and Venice and its lagoon are historically inextricably linked to what the transparency of glass can give us back as a real liquid element that surrounds it and is peculiar to its imagination. On display, the artist presents a series of landscapes taken from photos he took at the Whitney Museum in New York, three large maps of Venetian landscapes and a series of works

illustrating significant objects in the history of Murano glass; all made with watercolor. This material, difficult to maneuver, is instead, in the creation of the landscape and the objects in question, harnessed with skill such as to give us an image that we could define as photographic.

Although the artist has long been accustomed to contemporary technologies and technical reproductions, this effort to create the image has a political value in reclaiming the concept of manual skill also in relation to what is described in the glass works. Objects which, in spite of the common functional attribution of container, establish themselves in the aesthetic and technical value in real works of art and obviously such they are in the reproduction by the hand of the artist.

In parallel, it can be said that this also occurs in Mary Heilmann's colorful seats within the views of the Whitney Museum and the surrounding urban landscape. The object described in this case merges with the primitive characteristics derived from the landscape from which they come and belong and which they could never betray.

As never before in this exhibition the word takes shape in its intentional oblique capacity. On the one hand it redefines the contours of objects derived from the poetics of written language and on the other that of artistic research and its origins in visual form.

Umberto Raucci, March 2023

Dalla Rassegna Stampa

Da New York a Venezia: le vedute di Pier Giorgio De Pinto in mostra a Milano

Quello di Pier Giorgio De Pinto, in mostra al Raucci/Santamaria Studio Project, è un certosino “remix analogico” degli scorci di due città famose in tutto il mondo. fra luce, vetro e multimedialità.

Varcare la soglia della galleria Raucci/Santamaria Studio Project a Milano è prendere un abbaglio. Tre immagini di urbanità stratificata campeggiano sulla parete, colte dal terrazzo del Whitney Museum di New York. Come controcanto, tre vedute di Venezia, dal bacino di San Marco, in momenti particolari della giornata, che ne connotano la luce e la temperatura, in dialogo con i Bellini, le Fiandre, il vedutismo. Nel resto della sala, gallerie di “ritratti” di oggetti in vetro di Murano, in posa come notabili della Serenissima.

La mostra di Pier Giorgio De Pinto a Milano

L'autore è Pier Giorgio De Pinto (Civitavecchia, 1968), che smaschera l'abbaglio parlando di acquarelli su carta cotone, realizzati con un manicale controllo formale. È un ampio sketch book scompaginato sulle pareti; un diario di viaggi fra New York e Venezia, accumulati dall'indagine sulla luce, sul vetro, sul riflesso e l'opposto, l'ombra, i chiaroscuri, l'opacità, la cecità. Una resa esecutiva frutto di un macchinoso processo di riporto, riproduzione della riproduzione: si coglie una foto, si stampa in modo casalingo, si riporta sul foglio con un'altra scala, si ricopia esaltando gli elementi di istantaneità. Un remix analogico, agito con la perizia di un antico maestro di bottega. È il gioco della mimesi estrema che cade nella finzione: fuggono piccoli errori, invenzioni come cammei, ma che si tengono insieme, arricchendo il risultato finale.

L'arte secondo Pier Giorgio De Pinto

Il richiamo alla poesia di Gertrude Stein tratta da Tender buttons impone una riflessione modernista sul concetto di vetro cieco: un oggetto è quello che è e in nessun modo può vedere alterata la sua natura intrinseca. Allo stesso tempo, l'oggetto assume molteplici significati simbolici: così come ogni cosa non è mai semplice come appare a prima vista; al contrario, la sua vera natura evoca sempre una complessità che va ricercata e compresa.

Sperimentatore di multimedia e intelligenza artificiale, con questa mostra De Pinto ha voluto tornare alla mano del faber, interrogandosi sulla visione in quanto processo inesauribile dell'arte.

Articolo di Neve Mazzoleni per Artribune Magazine - Aprile 2023

From the Press Review

From New York to Venice: the views of Pier Giorgio De Pinto on display in Milan

Pier Giorgio De Pinto's, on display at the Raucci/Santamaria Studio Project, is a meticulous "analogue remix" of the glimpses of two cities famous all over the world. Between light, glass and multimedia.

If you cross the threshold of the Raucci/Santamaria Studio Project gallery in Milan you can make a blunder. Three images of stratified urbanity stand out on the wall, taken from the terrace of the Whitney Museum in New York. As a counterpoint, three views of Venice, from the basin of San Marco, each of them in particular moments of the day, which connote its light and temperature, in dialogue with the Bellini's, Flanders, Landscape paintings. In the rest of the room, galleries of "portraits" of Murano glass objects, posing as notables of the Serenissima.

Pier Giorgio De Pinto's exhibition in Milan

The author is Pier Giorgio De Pinto (Civitavecchia, 1968), who unmask the blunder by speaking of watercolors on cotton paper, made with obsessive formal control. It's a big sketchbook disrupted on the walls; a travel diary between New York and Venice, united by the investigation of light, glass, reflection and the opposite, shadow, chiaroscuro, opacity, blindness. An executive rendition resulting from a cumbersome transfer process, reproduction after reproduction: a photo is captured, it is printed in a home-made way, it is reported on the sheet with another scale, it is copied enhancing the elements of instantaneity. An analogue remix, performed with the skill of an ancient workshop master. It is the game of extreme mimesis that falls into fiction: small mistakes flee, inventions like cameos, but which hold together, enriching the final result.

Art according to Pier Giorgio De Pinto

The reference to Gertrude Stein's poem from Tender buttons imposes a modernist reflection on the concept of blind glass: an object is what it is and its intrinsic nature cannot be altered in any way. At the same time, the object takes on multiple symbolic meanings: just as everything is never as simple as it appears at first sight; on the contrary, its true nature always evokes a complexity that must be sought and understood.

An experimenter of multimedia and artificial intelligence, with this exhibition De Pinto wanted to return to the hands of the faber, questioning himself about vision as an inexhaustible process of art.

Article by Neve Mazzoleni for Artribune Magazine - April 2023

La Rivelazione della Bellezza. Un quotidiano sontuoso.

Matrici di spazi scenografici, architetture, installazioni ed oggetti restituiti visivamente con devozione per rivelare un principio di malinconica bellezza.

Muoversi all'interno di un'esperienza quotidiana veicolata dalle molteplici trame della pittura, dall'armonia dei soggetti e da un insieme di ritmi generati dall'atto del disegnare; ogni elemento è chiamato a prendere forma all'interno della composizione.

Qui il sontuoso diventa quella preziosità il cui valore risiede nell'intenzione con cui è percepito o mostrato.

Rivelare bellezza per celebrare, tutti e contemporaneamente, i misteri dell'esistenza.

I piccoli spostamenti degli elementi, i tuffi al cuore di grandi e piccole vedute.

Oggigiorno, il vedere non ci induce a sguardi selettivi; ci sfugge, perlopiù, questo esercizio di focalizzazione.

Pier Giorgio De Pinto in occasione dell'apertura della mostra 'Revelation of Beauty', settembre 2022.

The Revelation of Beauty. A sumptuous Everyday.

Matrices of scenographic spaces, architectures, installations and objects visually returned with devotion to reveal a principle of melancholy beauty.

Moving within a daily experience conveyed by the multiple plots of painting, by the harmony of the subjects and by a set of rhythms generated by the act of drawing; each element is called upon to take shape within the composition.

Here the sumptuous becomes that preciousness whose value lies in the intention with which it is perceived or shown.

Revealing beauty to celebrate, all at the same time, the mysteries of existence.

The small shifts of the elements, the leaps to the heart of large and small “vedute”.

Nowadays, seeing does not lead us to selective gazes; we mostly miss this exercise of focus.

Pier Giorgio De Pinto on the occasion of “Revelation of Beauty”, September 2022.

Revelation of Beauty

Pier Giorgio De Pinto

25 settembre - 18 dicembre 2022

Mai come in questo momento storico, contraddistinto dalla perdizione in generale, l'arte assume un valore universale di bellezza, incarnando anche quel vettore politico più o meno intrinseco, in grado di risvegliare una benché minima coscienza critica nell'autore e spettatore. La metamorfosi di una guerra civile in qualcosa di mondiale verso un ordine più grande di noi ci spinge giocoforza a una maggiore riflessione dell'arte e dei linguaggi artistici all'interno del già provato panorama globale.

Pier Giorgio De Pinto (1968) tenta di farlo con la sua ennesima personale titulata LA RIVELAZIONE DELLA BELLEZZA. E lo fa senza staccarsi dal suo reale di tutti i giorni, tentando di traslare una quotidianità ormai senza voce e ascoltatori verso "un quotidiano sontuoso", come egli stesso afferma. L'artista svizzero lo fa con una mostra sorprendente, interamente dedicata – in apparenza – alla pittura, con opere prevalentemente su carta realizzati con gouache, acquerello e matite, e laddove il processo produttivo diventa concettualmente l'opera, e l'opera stessa lo scrigno, che custodisce l'approccio umile e grandioso al quotidiano, *restituito visivamente con devozione per rivelare un principio di malinconica bellezza e muoversi all'interno di un'esperienza quotidiana – come bene afferma lo stesso autore – veicolata dalle molteplici trame della pittura, dall'armonia dei soggetti e da un insieme di ritmi generati dall'atto del disegnare; ogni elemento è chiamato a prendere forma all'interno della composizione.*

Qui il sontuoso diventa quella preziosità il cui valore risiede nell'intenzione con cui è percepito o mostrato. Rivelare bellezza per celebrare, tutti e contemporaneamente, i misteri dell'esistenza attraverso una rianalisi e rielaborazione del vedere risvegliando l'esercizio della messa a fuoco dell'atto stesso del guardare e del vedere.

Mario Casanova, Direttore del MACT/CACT Museo e Centro d'Arte Contemporanea Ticino, Bellinzona, Svizzera.

Revelation of Beauty

Pier Giorgio De Pinto

September 24 - December 18, 2022

Never before as in times like the present, when perdition seems to assail us on all sides, does art acquire a universal value of beauty, expressing the more or less intrinsic political vector that has the potential to reawaken maybe even only the slightest critical awareness in both author and observer. The metamorphosis of a civil war into something on a world scale towards an order of things greater than us necessarily drives us to think more about art and artistic languages in the framework of our already wearied global panorama.

Pier Giorgio De Pinto (1968) sets out to do just this in his one-man show entitled REVELATION OF BEAUTY. And he does so without taking leave of his everyday reality, in an attempt to transfer what has become a voiceless quotidian, with no listeners, into “a sumptuous quotidian”, as he himself describes it. The Swiss artist does this with a surprising exhibition, entirely dedicated – apparently – to painting, works mostly on paper made with gouache, water colours and crayons, in which the productive process itself conceptually becomes the work, and the work itself the casket that contains his humble yet grandiose approach to the quotidian, *expressed visually and with devotion to reveal the rudiments of a melancholic beauty and move in an everyday experience* – as the artist himself does well to remind us – *conveyed by the multiple patterns of his painting, by the harmony of his subjects and by a conglomeration of rhythms generated by the act of drawing: each element is called upon to take shape within his composition.*

Here the sumptuous becomes that sense of precious whose value dwells in the intention with which it is perceived or shown. Beauty stands revealed to celebrate, all together and simultaneously, the mysteries of existence by reanalysing and elaborating on what we see, reawakening the exercise of putting the very act itself of looking and seeing into focus.

Mario Casanova, Director of MACT/CACT Museo e Centro d'Arte Contemporanea Ticino, Bellinzona, Switzerland.



Veduta della mostra / Exhibition view "Through a Venetian Blind Glass". Raucci/Santamaria Studio Project Milano.



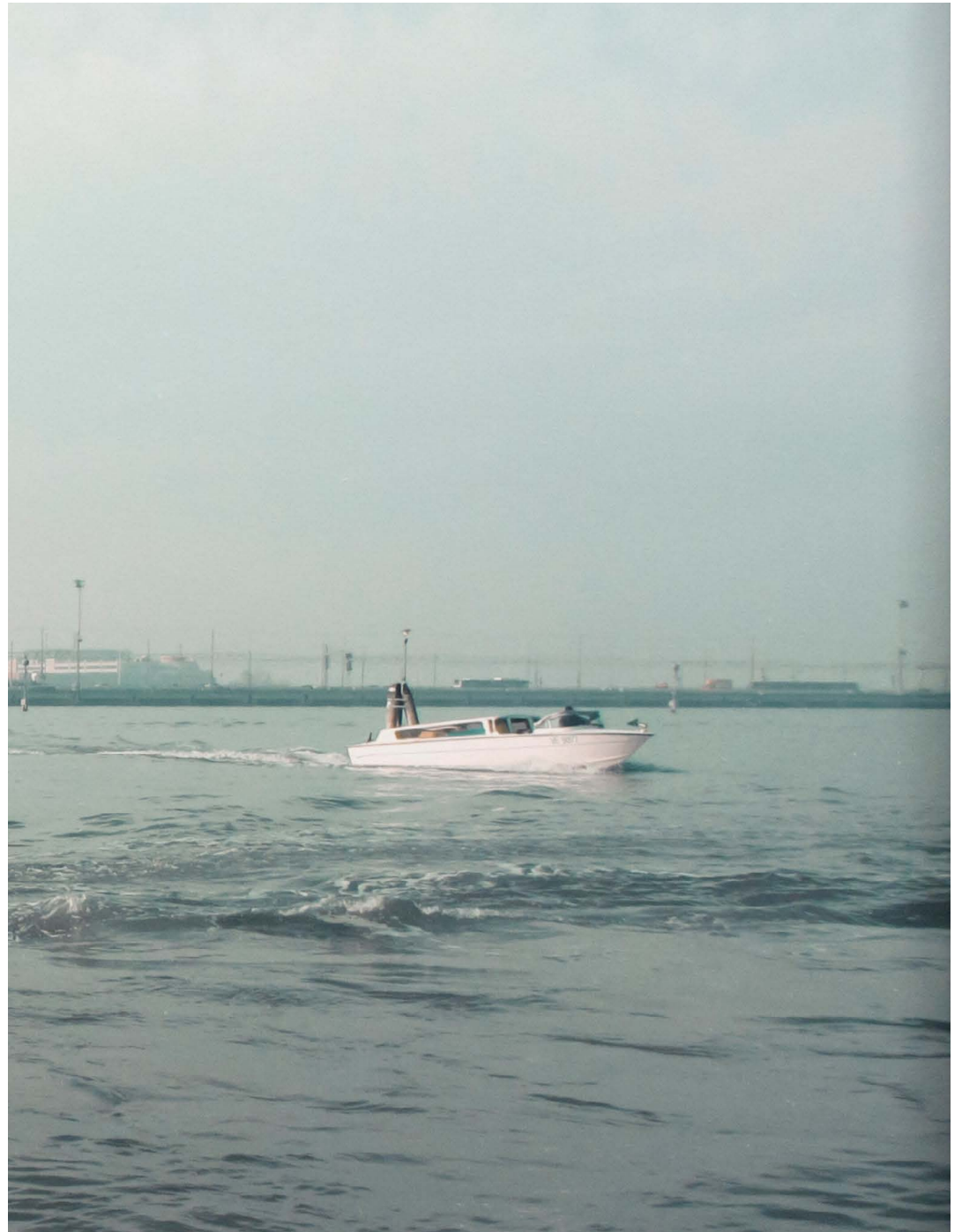
Pier Giorgio De Pinto, A Blind Glass that is a Carafe that is a Blind Glass (Homage to Gertrude Stein), 2022.
Sculptura in cartone onda inciso al laser.
Ogni lettera 50 (altezza) x 12 (profondità). Lunghezza totale 12 metri lineari. Dimensioni nello spazio variabili.

Pier Giorgio De Pinto, A Blind Glass that is a Carafe that is a Blind Glass (Homage to Gertrude Stein), 2022.
Laser cut corrugated cardboard Sculpture.
Each Letter 50 (h.) x 12 (depth). Total length 12 linear metres.
Variable dimensions.



Pier Giorgio De Pinto, Giudecca Island, Venice.
Setting a Landscape Series. Guazzo ed acquerello su
Carta cotone Hahnemühle Museum Etching 350 g/m2.
140 x 100 cm.

Pier Giorgio De Pinto, Giudecca Island, Venice.
Setting a Landscape Series. Gouache and watercolor on
Hahnemühle Museum Etching cotton paper 350 GSM.
140 x 100 cm.





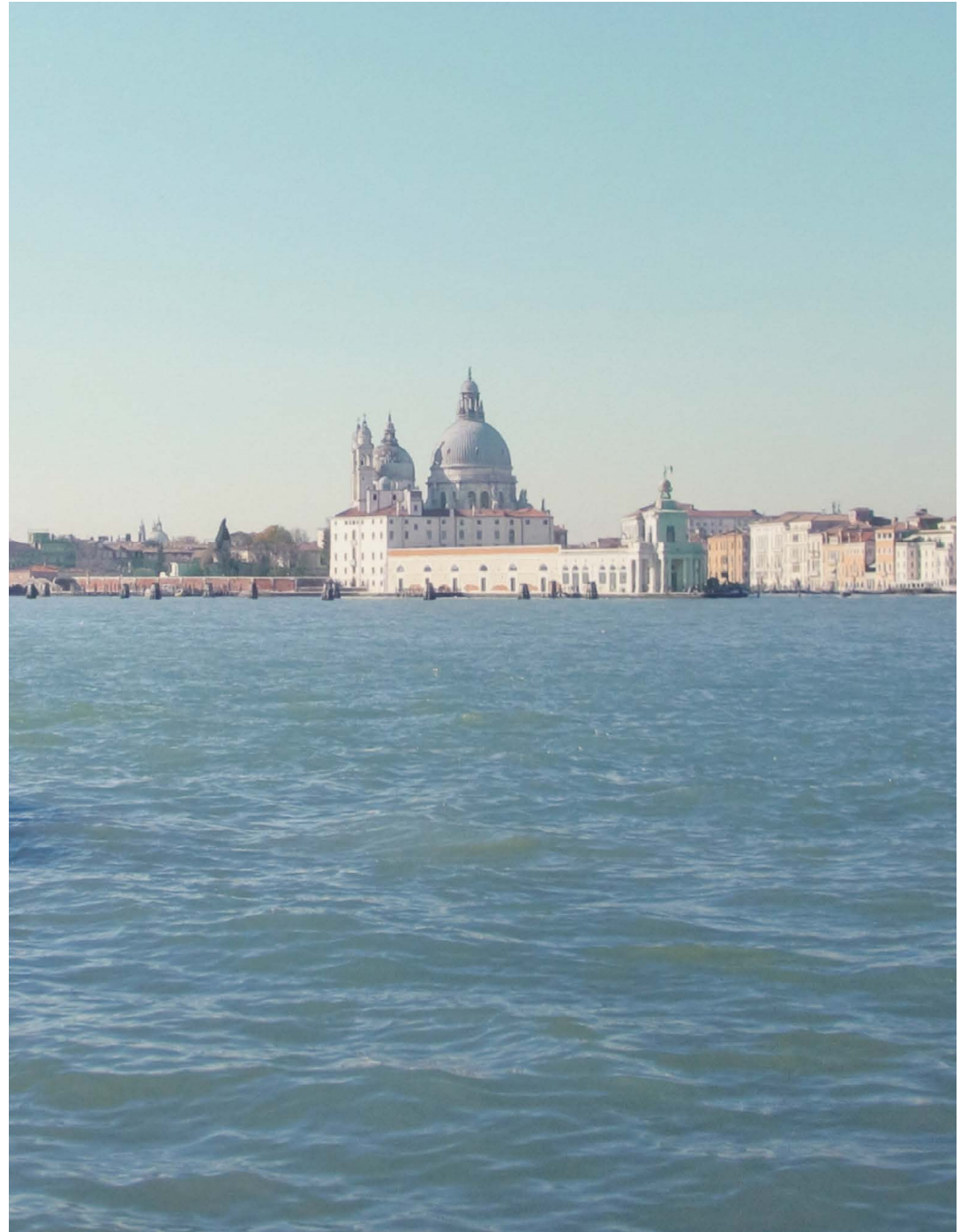
Pier Giorgio De Pinto, Isola di San Giorgio Maggiore,
Venice, viewed from the Giudecca canal.
Setting a Landscape Series. Guazzo ed acquerello su
Carta cotone Hahnemühle Museum Etching 350 g/m2.
140 x 100 cm.



Pier Giorgio De Pinto, Isola di San Giorgio Maggiore,
Venice, viewed from the Giudecca canal.
Setting a Landscape Series. Gouache and watercolor on
Hahnemühle Museum Etching cotton paper 350 GSM.
140 x 100 cm.



Pier Giorgio De Pinto, The Venice Lagoon.
Setting a Landscape Series. Guazzo ed acquerello su
Carta cotone Hahnemühle Museum Etching 350 g/m2.
140 x 100 cm.



Pier Giorgio De Pinto, The Venice Lagoon.
Setting a Landscape Series. Gouache and watercolor on
Hahnemühle Museum Etching cotton paper 350 GSM.
140 x 100 cm.



Pier Giorgio De Pinto, Veduta della Basilica di Santa Maria della Salute, al tramonto, dal Ponte dell'Accademia. Setting a Landscape Series. Guazzo ed acquerello su Canson Arches Aquarelle Rag in puro cotone da 310 g/m2. 53,5X73,5 cm. *(opera non in mostra, realizzata nel 2024).

Pier Giorgio De Pinto, Veduta della Basilica di Santa Maria della Salute, al tramonto, dal Ponte dell'Accademia. Setting a Landscape Series. Watercolor and gouache on Canson Arches Aquarelle Rag in pure cotton 310 GSM. 53,5X73,5 cm. *(work not on display, produced in 2024).





Pier Giorgio De Pinto, Ponte di Borgo tra Rio del Ognissanti e Rio de le Romite. Setting a Landscape Series. Guazzo ed acquerello su Carta cotone Hahnemühle William Turner da 310 g/m2. 118x93,50 cm.
*(opera non in mostra, realizzata nel 2024).



Pier Giorgio De Pinto, Ponte di Borgo tra Rio del Ognissanti e Rio de le Romite. Setting a Landscape Series. Watercolor and gouache on Hahnemühle William Turner cotton paper 310 GSM. 118x93,5 cm.
*(work not on display, produced in 2024).



Veduta della mostra / Exhibition view "Through a Venetian Blind Glass". Raucci/Santamaria Studio Project Milano.



Pier Giorgio De Pinto, Reuben Haley's Ruba Rombic Series. Consolidated Lamp and Glass Company #1, 2022. Guazzo, matita permanente e pastello su carta intelata, 40 x 30 x 4 cm.

Pier Giorgio De Pinto, Reuben Haley's Ruba Rombic Series. Consolidated Lamp and Glass Company #1, 2022. Gouache, permanent pencil and pastel mounted on canvas frame, 40 x 30 x 4 cm.



Pier Giorgio De Pinto, Reuben Haley's Ruba Rombic Series.
Consolidated Lamp and Glass Company #4, 2022. Guazzo,
matita permanente e pastello su carta intelata, 40 x 30 x 4 cm.

Pier Giorgio De Pinto, Reuben Haley's Ruba Rombic Series.
Consolidated Lamp and Glass Company #4, 2022. Gouache,
permanent pencil and pastel mounted on canvas frame, 40 x 30 x 4 cm.



Veduta della mostra / Exhibition view "Revelation of Beauty". MACT/CACT Museo e Centro d'Arte Contemporanea Ticino. Bellinzona, Switzerland



Pier Giorgio De Pinto, Reuben Haley's Ruba Rombic Series. Consolidated Lamp and Glass Company #2, 2022. Guazzo, matita permanente e pastello su carta intelata, 40 x 30 x 4 cm.

Pier Giorgio De Pinto, Reuben Haley's Ruba Rombic Series. Consolidated Lamp and Glass Company #2, 2022. Gouache, permanent pencil and pastel mounted on canvas frame, 40 x 30 x 4 cm.



Pier Giorgio De Pinto, Reuben Haley's Ruba Rombic Series.
Consolidated Lamp and Glass Company #3, 2022. Guazzo,
matita permanente e pastello su carta intelata, 40 x 30 x 4 cm.

Pier Giorgio De Pinto, Reuben Haley's Ruba Rombic Series.
Consolidated Lamp and Glass Company #3, 2022. Gouache,
permanent pencil and pastel mounted on canvas frame, 40 x 30 x 4 cm.



Pier Giorgio De Pinto, Reuben Haley's Ruba Rombic Series. Consolidated Lamp and Glass Company/Muncie Pottery #6, 2022. Guazzo, matita permanente e pastello su carta intelata, 40 x 30 x 4 cm.

Pier Giorgio De Pinto, Reuben Haley's Ruba Rombic Series. Consolidated Lamp and Glass Company/Muncie Pottery #6, 2022. Gouache, permanent pencil and pastel mounted on canvas frame, 40 x 30 x 4 cm.



Pier Giorgio De Pinto, Reuben Haley's Ruba Rombic Series.
Consolidated Lamp and Glass Company/Muncie Pottery #5, 2022.
Guazzo, matita permanente e pastello su carta intelata,
30 x 40 x 4 cm.

Pier Giorgio De Pinto, Reuben Haley's Ruba Rombic Series.
Consolidated Lamp and Glass Company/Muncie Pottery #5, 2022.
Gouache, permanent pencil and pastel mounted on canvas frame,
30 x 40 x 4 cm.



Veduta della mostra / Exhibition view "Through a Venetian Blind Glass". Raucci/Santamaria Studio Project Milano.



Vedute della mostra / Exhibition views
"Revelation of Beauty". MACT/CACT Museo e Centro
d'Arte Contemporanea Ticino. Bellinzona, Switzerland



Pier Giorgio De Pinto, Setting a Landscape n.1, 2021.
 Guazzo, acquerello, matita acquarellabil e matita permanente e
 pastello su cartoncino, su telaio in legno, 48 x 33 cm.
 (Mary Heilmann's Monochrome Chairs on the Whitney's seventh
 floor terrace).

Pier Giorgio De Pinto, Setting a Landscape n.1, 2021.
 Gouache, watercolour, watercolour pencil, permanent pencil and
 pastel on cardboard, on wooden frame, 48 x 33 cm.
 (Mary Heilmann's Monochrome Chairs on the Whitney's seventh
 floor terrace).



Pier Giorgio De Pinto, Setting a Landscape n.2, 2021.
Guazzo, acquerello, matita acquarellabile, matita permanente e pastello
su cartoncino, su telaio in legno, 48 x 33 cm.
(Mary Heilmann's Monochrome Chairs on the Whitney's seventh floor
terrace).

Pier Giorgio De Pinto, Setting a Landscape n.2, 2021.
Gouache, watercolour, watercolour pencil, permanent pencil and pastel
on cardboard, on wooden frame, 48 x 33 cm.
(Mary Heilmann's Monochrome Chairs on the Whitney's seventh floor
terrace).



Pier Giorgio De Pinto, Setting a Landscape n.3, 2021.

Guazzo, acquerello, matita acquarellabile, matita permanente e pastello su cartoncino, su telaio in legno, 48 x 33 cm.

(Mary Heilmann's Monochrome Chairs on the Whitney's seventh floor terrace).

Pier Giorgio De Pinto, Setting a Landscape n3, 2021.

Gouache, watercolour, watercolour pencil, permanent pencil and pastel on cardboard, on wooden frame, 48 x 33 cm.

(Mary Heilmann's Monochrome Chairs on the Whitney's seventh floor terrace).



Pier Giorgio De Pinto, Setting a Landscape n.4, 2021.
Guazzo, acquerello, matita acquarellabile, matita permanente e pastello
su cartoncino, su telaio in legno, 48 x 33 cm.
(Mary Heilmann's Monochrome Chairs on the Whitney's seventh floor
terrace).

Pier Giorgio De Pinto, Setting a Landscape n.4, 2021.
Gouache, watercolour, watercolour pencil, permanent pencil and pastel
on cardboard, on wooden frame, 48 x 33 cm.
(Mary Heilmann's Monochrome Chairs on the Whitney's seventh floor
terrace).



Pier Giorgio De Pinto, *Setting a Landscape n.5*, 2021.
Guazzo, acquerello, matita acquarellabil e matita permanente e
pastello su cartoncino, su telaio in legno, 48 x 33 cm.
(Mary Heilmann's Monochrome Chairs on the Whitney's seventh
floor terrace).

Pier Giorgio De Pinto, *Setting a Landscape n.5*, 2021.
Gouache, watercolour, watercolour pencil, permanent pencil and
pastel on cardboard, on wooden frame, 48 x 33 cm.
(Mary Heilmann's Monochrome Chairs on the Whitney's seventh
floor terrace).



Pier Giorgio De Pinto, Setting a Landscape n.6, 2021.
Guazzo, acquerello, matita acquarellabile, matita permanente e
pastello su cartoncino, su telaio in legno, 48 x 33 cm.
(Mary Heilmann's Monochrome Chairs on the Whitney's seventh
floor terrace).

Pier Giorgio De Pinto, Setting a Landscape n.6, 2021.
Gouache, watercolour, watercolour pencil, permanent pencil and
pastel on cardboard, on wooden frame, 48 x 33 cm.
(Mary Heilmann's Monochrome Chairs on the Whitney's seventh
floor terrace).



Pier Giorgio De Pinto, *Setting a Landscape n.7*, 2021.
Guazzo, acquerello, matita acquarellabil e matita permanente e
pastello su cartoncino, su telaio in legno, 48 x 33 cm.
(Mary Heilmann's Monochrome Chairs on the Whitney's seventh
floor terrace).

Pier Giorgio De Pinto, *Setting a Landscape n.7*, 2021.
Gouache, watercolour, watercolour pencil, permanent pencil and
pastel on cardboard, on wooden frame, 48 x 33 cm.
(Mary Heilmann's Monochrome Chairs on the Whitney's seventh
floor terrace).



Pier Giorgio De Pinto, Setting a Landscape n.8, 2021.
Guazzo, acquerello, matita acquarellabil e matita permanente e
pastello su cartoncino, su telaio in legno, 48 x 33 cm.
(Mary Heilmann's Monochrome Chairs on the Whitney's seventh
floor terrace).

Pier Giorgio De Pinto, Setting a Landscape n.8, 2021.
Gouache, watercolour, watercolour pencil, permanent pencil and
pastel on cardboard, on wooden frame, 48 x 33 cm.
(Mary Heilmann's Monochrome Chairs on the Whitney's seventh
floor terrace).



Pier Giorgio De Pinto, Setting a Landscape n.9, 2021.
Guazzo, acquerello, matita acquarellabil e matita permanente e
pastello su cartoncino, su telaio in legno, 48 x 33 cm.
(Mary Heilmann's Monochrome Chairs on the Whitney's seventh
floor terrace).

Pier Giorgio De Pinto, Setting a Landscape n.9, 2021.
Gouache, watercolour, watercolour pencil, permanent pencil and
pastel on cardboard, on wooden frame, 48 x 33 cm.
(Mary Heilmann's Monochrome Chairs on the Whitney's seventh
floor terrace).



Veduta della mostra / Exhibition view "Through a Venetian Blind Glass". Raucci/Santamaria Studio Project Milano.



Veduta della mostra / Exhibition view "Revelation of Beauty". MACT/CACT Museo e Centro d'Arte Contemporanea Ticino. Bellinzona, Switzerland

Pier Giorgio De Pinto, Untitled #1, 2022.
Guazzo, matita permanente e pastello su cartoncino,
su telaio in legno, 30.5 x 35.5 cm. (Aureliano Toso. Vetri
Murano, Venezia).



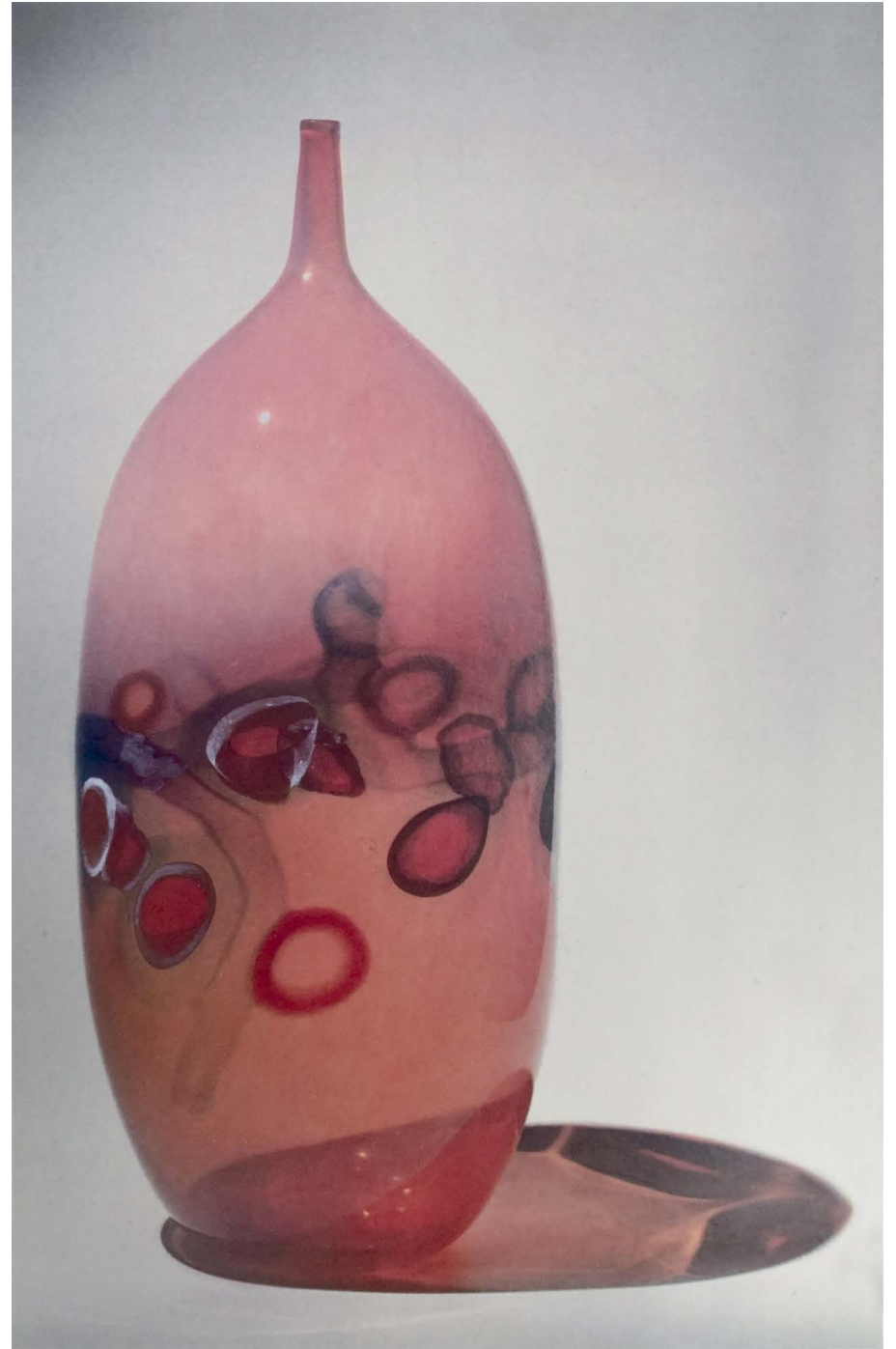
Pier Giorgio De Pinto, Untitled #1, 2022.
Gouache, permanent pencil, pastel on cardboard on
wooden frame, 30.5 x 35.5 cm. (Aureliano Toso. Vetri
Murano, Venezia).



Pier Giorgio De Pinto, Untitled #2, 2022.
Guazzo, matita permanente ed acquerello, su telaio in
legno, 49.5 x 32.3 cm. (Efeso Vases, Ercole Barovier.
Barovier&Toso, 1964. Vetri Murano, Venezia).

Pier Giorgio De Pinto, Untitled #2, 2022.
Gouache, permanent pencil, pastel on cardboard on
wooden frame, 49.5 x 32.3 cm. (Efeso Vases, Ercole
Barovier. Barovier&Toso, 1964. Vetri Murano, Venezia).

Pier Giorgio De Pinto, Untitled #3, 2022.
Guazzo ed acquerello su cartoncino, su telaio in legno, 32.3 x 49.5 cm.
(Anzolo Fuga, 1960/1963. A.V.E.M. Vetri Murano, Venezia).



Pier Giorgio De Pinto, Untitled #3, 2022.
Gouache and watercolour on cardboard on wooden frame, 32.3 x 49.5 cm.
(Anzolo Fuga, 1960/1963. A.V.E.M. Vetri Murano, Venezia).

Pier Giorgio De Pinto, Untitled #4, 2022.
Guazzo ed acquerello su cartoncino, su telaio in legno,
32.3 x 49.5 cm. (Vasi Vistosi. Vetri Murano, Venezia).

Pier Giorgio De Pinto, Untitled #4, 2022.
Guazzo ed acquerello su cartoncino, su telaio in legno,
32.3 x 49.5 cm. (Vasi Vistosi. Vetri Murano, Venezia).



Pier Giorgio De Pinto, Untitled #5, 2022.
Guazzo, matita permanente e pastello su cartoncino, su
telaio in legno, 30.5 x 35.5 cm.
(Renato Toso. Serie Famiglia, 1962, Fratelli Toso. Vetri
Murano, Venezia).

Pier Giorgio De Pinto, Untitled #5, 2022.
Gouache, permanent pencil, pastel on cardboard on
wooden frame, 30.5 x 35.5 cm.
(Renato Toso. Serie Famiglia, 1962, Fratelli Toso. Vetri
Murano, Venezia).



Pier Giorgio De Pinto, Untitled #6, 2022.
Guazzo, matita permanente e pastello su cartoncino, su
telaio in legno, 30.5 x 35.5 cm.
(Renato Toso, Fratelli Toso. Vetri Murano, Venezia).



Pier Giorgio De Pinto, Untitled #6, 2022.
Gouache, permanent pencil, pastel on cardboard on
wooden frame, 30.5 x 35.5 cm.
(Renato Toso, Fratelli Toso. Vetri Murano, Venezia).

Pier Giorgio De Pinto, Untitled #7, 2022.
Guazzo ed acquerello su cartoncino, su telaio in legno,
32.3 x 49.5 cm.
(Serie Lunari, Flavio Barbini, Alfredo Barbini, 1968.
Vetri Murano, Venezia).

Pier Giorgio De Pinto, Untitled #7, 2022.
Gouache and watercolour on cardboard on wooden
frame, 32.3 x 49.5 cm.
(Serie Lunari, Flavio Barbini, Alfredo Barbini, 1968.
Vetri Murano, Venezia).





Pier Giorgio De Pinto, Untitled #8, 2022.
Guazzo, matita permanente ed acquerello su
cartoncino, su telaio in legno, 49.5 x 32.3 cm.
(Clessidre, Paolo Venini, anni 1949/1955.
Vetri Murano, Venezia).

Pier Giorgio De Pinto, Untitled #8, 2022.
Gouache, permanent pencil and watercolour
on cardboard on wooden frame, 49.5 x 32.3 cm.
(Clessidre, Paolo Venini, anni 1949/1955.
Vetri Murano, Venezia).

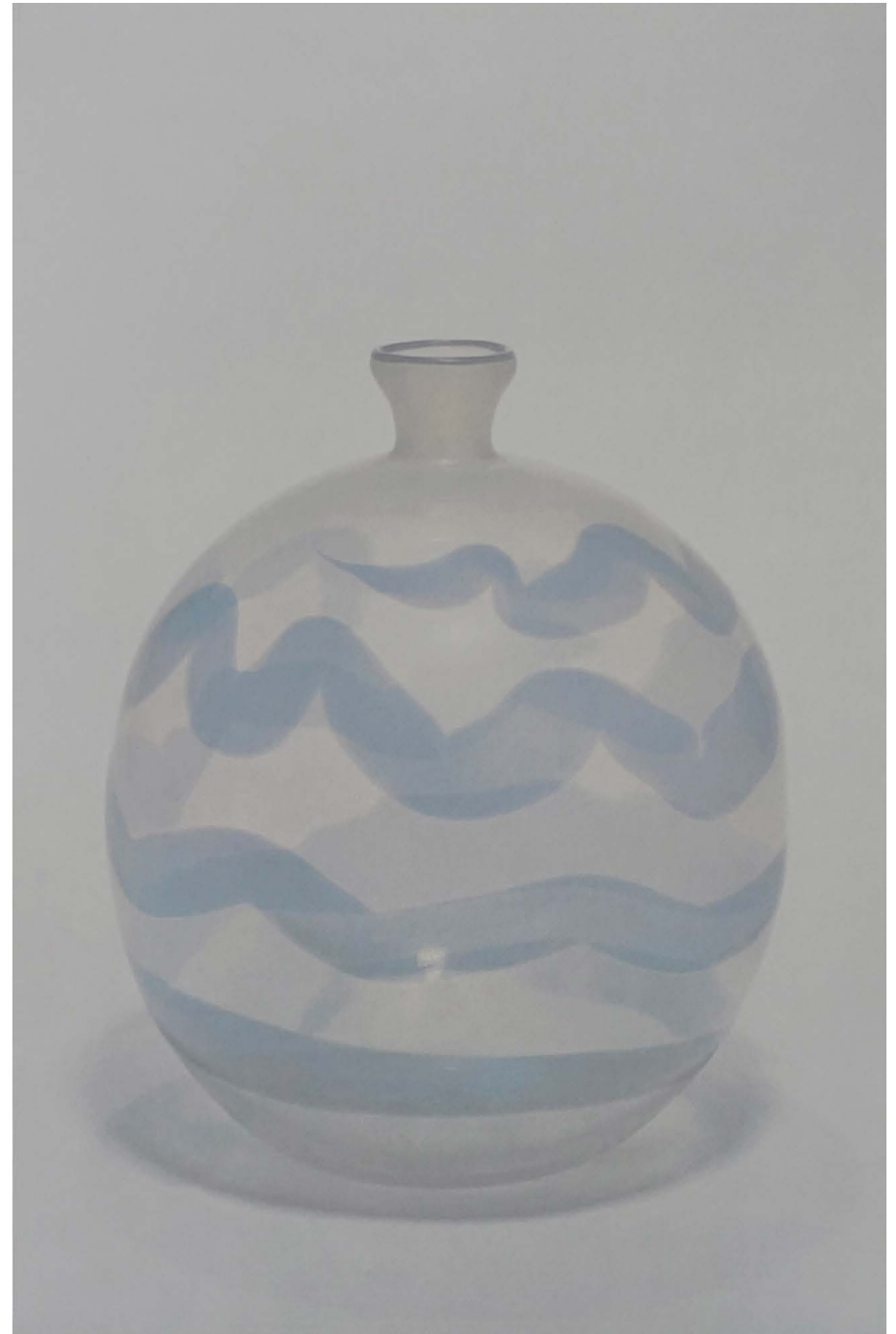
Pier Giorgio De Pinto, Untitled #9, 2022.
Guazzo, matita permanente e pastello su cartoncino, su
telaio in legno, 30.5 x 35.5 cm.
(Paolo Venini, Anni 50, Serie Vetri Incisi.
Vetri Murano, Venezia).



Pier Giorgio De Pinto, Untitled #9, 2022.
Gouache, permanent pencil, pastel on cardboard on
wooden frame, 30.5 x 35.5 cm.
(Paolo Venini, Anni 50, Serie Vetri Incisi.
Vetri Murano, Venezia).

Pier Giorgio De Pinto, Untitled #10, 2022.
Guazzo ed acquerello su cartoncino, su telaio in legno, 32.3 x 49.5 cm.
(S.A.I.A.R, Ferro Toso, Guido Balsamo Stella. Serie Vetri Striati.
IV Triennale di Monza, 1930. Vetri Murano, Venezia).

Pier Giorgio De Pinto, Untitled #10, 2022.
Gouache and watercolour on cardboard on wooden frame, 32.3 x 49.5 cm.
(S.A.I.A.R, Ferro Toso, Guido Balsamo Stella. Serie Vetri Striati.
IV Triennale di Monza, 1930. Vetri Murano, Venezia).

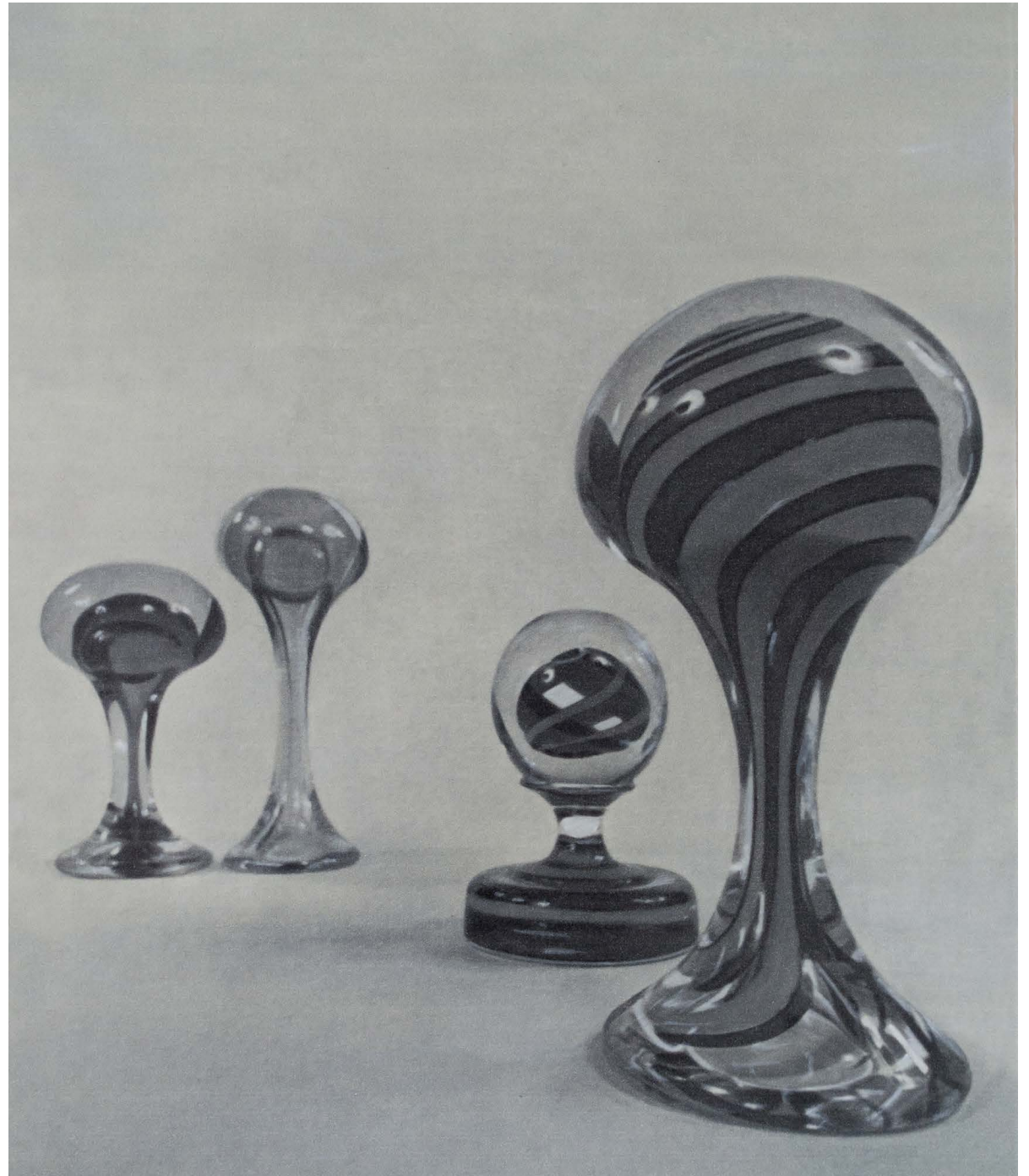




Pier Giorgio De Pinto, Untitled #11, 2022.
Guazzo ed acquerello su cartoncino su cartoncino, su telaio in
legno, 49.5 x 32.3 cm.
(Flavio Poli, Seguso. Vetri Arte Anni 60. Vetri Murano, Venezia).

Pier Giorgio De Pinto, Untitled #11, 2022.
Gouache and watercolour on cardboard on wooden frame, 49.5
x 32.3 cm.
(Flavio Poli, Seguso. Vetri Arte Anni 60. Vetri Murano, Venezia).

Pier Giorgio De Pinto, Untitled #12, 2022.
Guazzo, matita permanente ed acquerello su
cartoncino, su telaio in legno, 30.5 x 35.5 cm.
(Dino Martens, Aureliano Toso. Vetri Murano, Venezia).

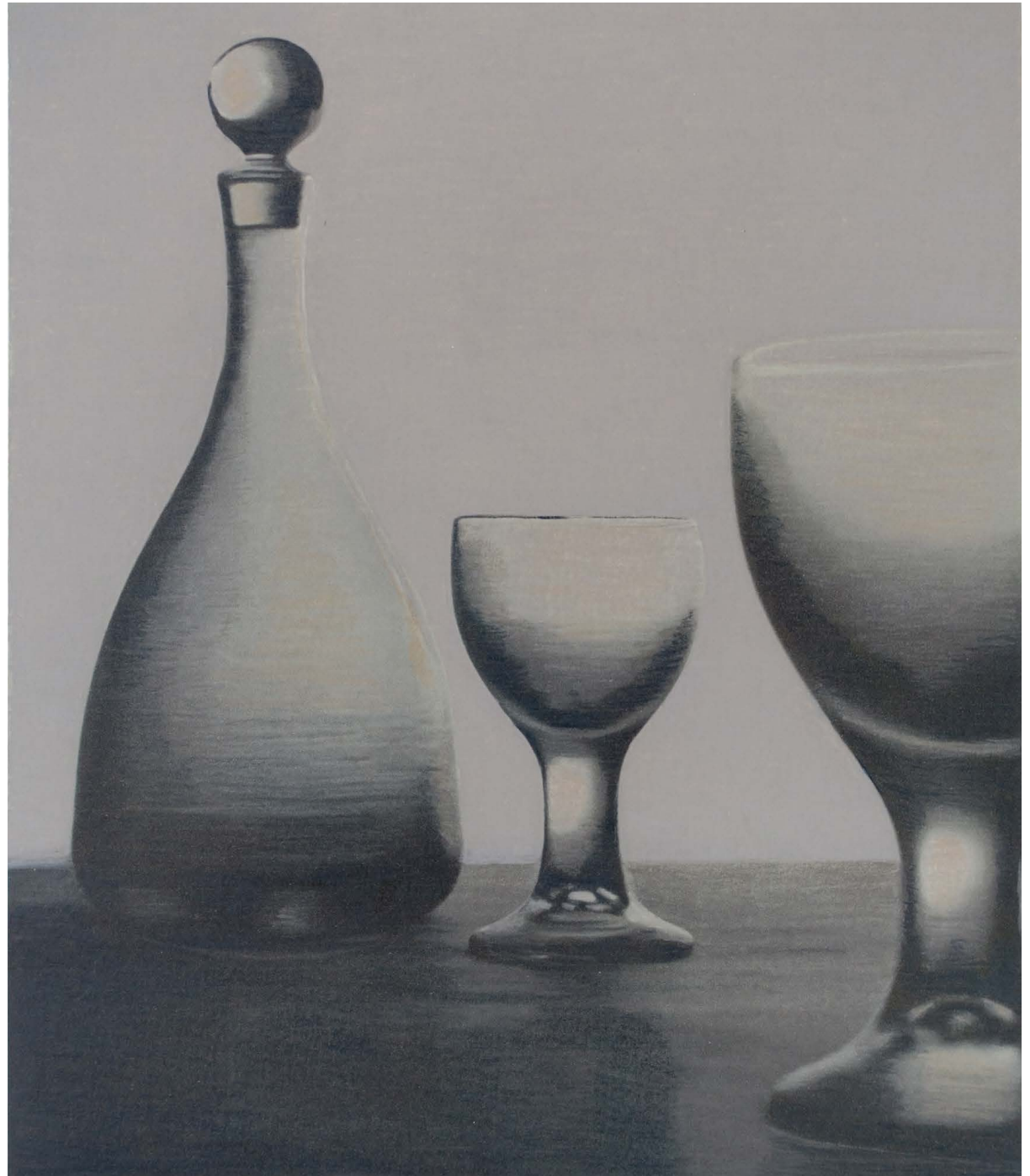


Pier Giorgio De Pinto, Untitled #12, 2022.
Gouache, permanent pencil, pastel on cardboard on
wooden frame, 30.5 x 35.5 cm.
(Dino Martens, Aureliano Toso. Vetri Murano, Venezia).

Pier Giorgio De Pinto, Untitled #13, 2022.

Guazzo, matita permanente e pastello su cartoncino, su telaio in legno, 30.5 x 35.5 cm.

(Paolo Venini, Anni 50. Serie Vetri Incisi. Murano Venezia).

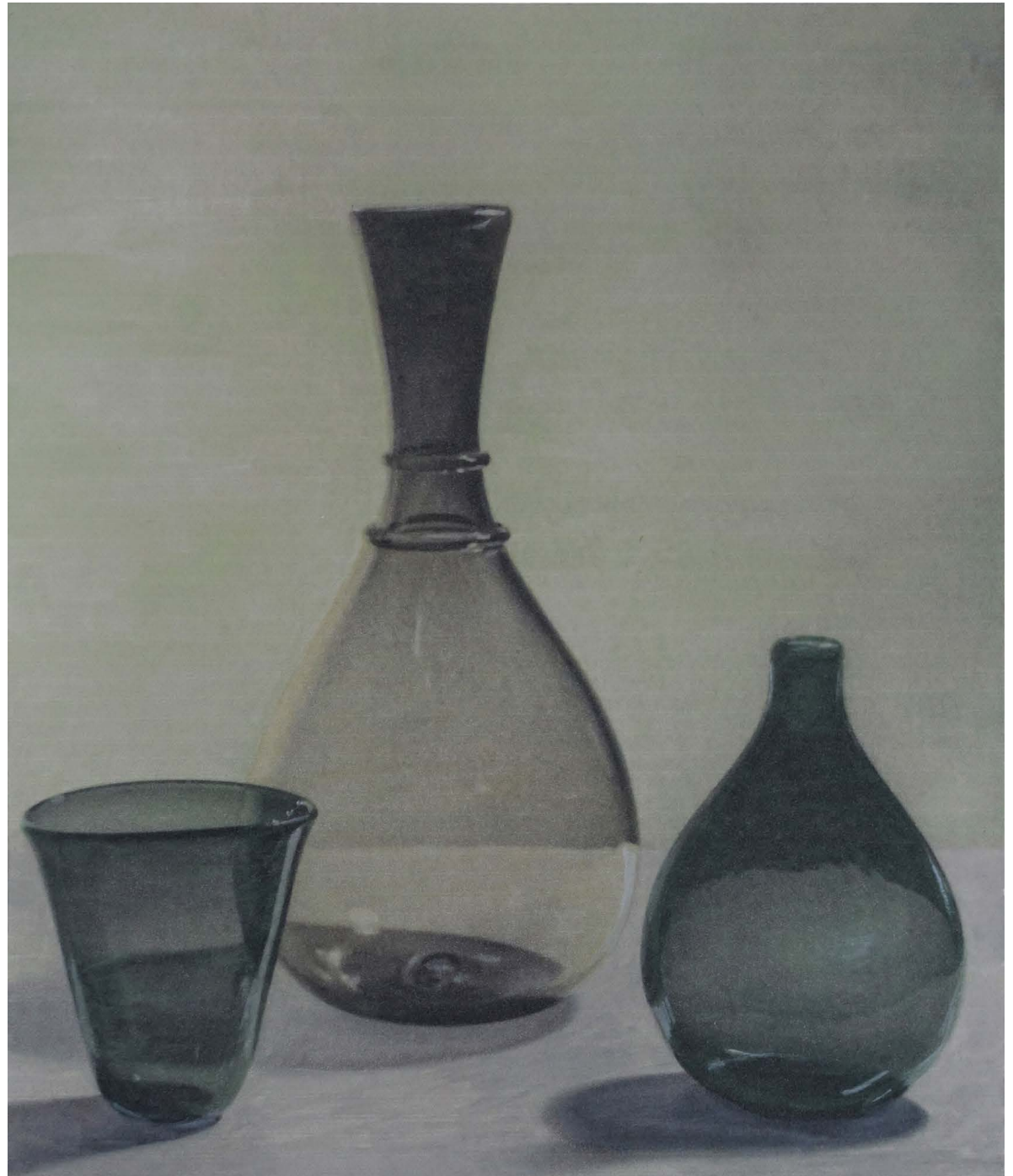


Pier Giorgio De Pinto, Untitled #13, 2022.

Gouache, permanent pencil, pastel on cardboard on wooden frame, 30.5 x 35.5 cm.

(Paolo Venini, Anni 50. Serie Vetri Incisi. Murano Venezia).

Pier Giorgio De Pinto, Untitled #14, 2022.
Guazzo, matita permanente ed acquerello su cartoncino,
su telaio in legno, 30.5 x 35 cm.
(Vasi in vetro pesante su disegno di Vittorio Zecchin, anni
20. Riedizioni del 1952. Vetri Murano, Venezia).



Pier Giorgio De Pinto, Untitled #14, 2022.
Gouache, permanent pencil and watercolour on
cardboard on wooden frame, 30.5 x 35 cm.
(Vasi in vetro pesante su disegno di Vittorio Zecchin, anni
20. Riedizioni del 1952. Vetri Murano, Venezia).

Pier Giorgio De Pinto, Untitled #15, 2022.
Guazzo ed acquerello su cartoncino, su telaio in legno,
32.3 x 49.5 cm.
(Nos S167/S180, Gino Vistosi, Alessandro Pianon.
Vetri Murano, Venezia).

Pier Giorgio De Pinto, Untitled #15, 2022.
Gouache and watercolour on cardboard on wooden
frame, 32.3 x 49.5 cm.
(Nos S167/S180, Gino Vistosi, Alessandro Pianon.
Vetri Murano, Venezia).



Pier Giorgio De Pinto, Untitled #16, 2022.
Guazzo, matita permanente e pastello su cartoncino, su
telaio in legno, 30.5 x 35.5 cm.
(Archimede Seguso. Vetri Murano, Venezia).

Pier Giorgio De Pinto, Untitled #16, 2022.
Gouache, permanent pencil, pastel on cardboard on
wooden frame, 30.5 x 35.5 cm.
(Archimede Seguso. Vetri Murano, Venezia).



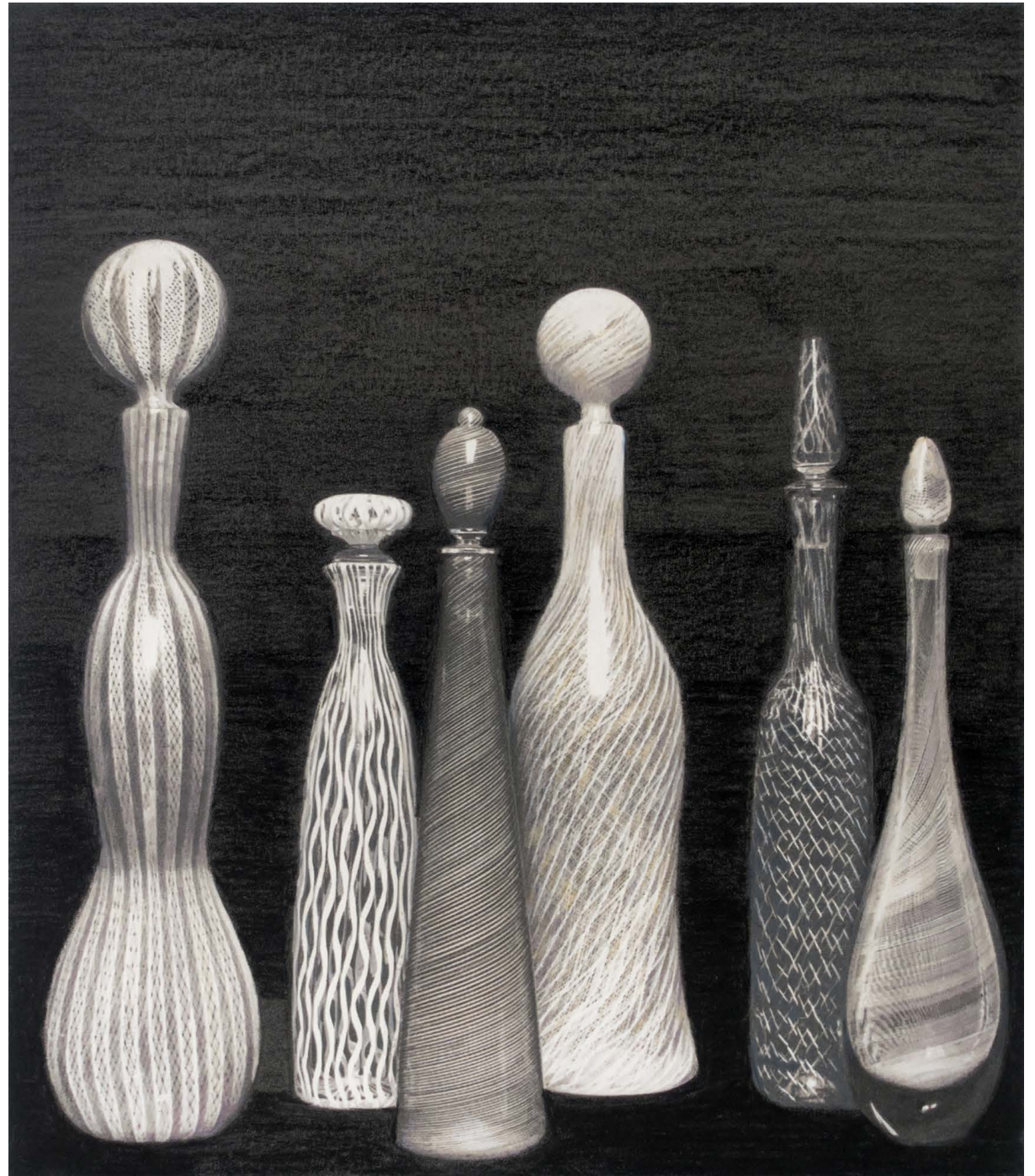


Pier Giorgio De Pinto, Untitled #17, 2022.
Guazzo, matita permanente ed acquerello su
cartoncino, su telaio in legno, 49.5 x 32.3 cm.
(Nason e Moretti, Anni 60. Vetri Murano, Venezia).

Pier Giorgio De Pinto, Untitled #17, 2022.
Gouache, permanent pencil, pastel on cardboard on
wooden frame, 49.5 x 32.3 cm.
(Nason e Moretti, Anni 60. Vetri Murano, Venezia).

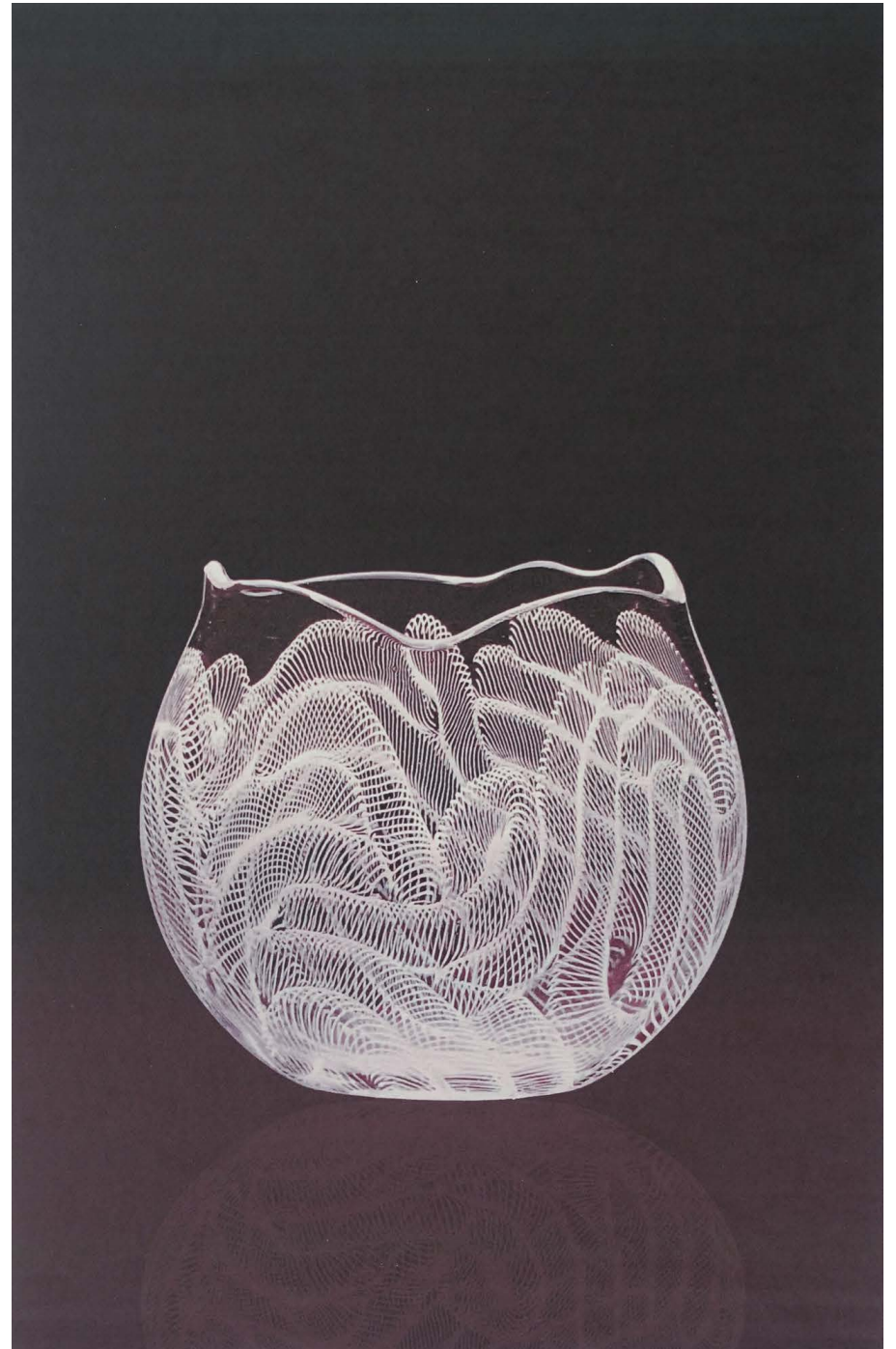
Pier Giorgio De Pinto, Untitled #18, 2022.
Guazzo, matita permanente e pastello su cartoncino, su
telaio in legno, 30.5 x 35.5 cm.
(Bottiglie in vetro a Filigrana, Paolo Venini, 1959.
Vetri Murano, Venezia).

Pier Giorgio De Pinto, Untitled #18, 2022.
Gouache, permanent pencil, pastel on cardboard on
wooden frame, 30.5 x 35.5 cm.
(Bottiglie in vetro a Filigrana, Paolo Venini, 1959.
Vetri Murano, Venezia).



Pier Giorgio De Pinto, Untitled #19, 2022.
Guazzo, matita permanente ed acquerello su cartoncino, su telaio in
legno, 32.3 X 49.5 cm.
(Archimede Seguso, Vetri Merletto, anni 50, Venezia).

Pier Giorgio De Pinto, Untitled #19, 2022.
Gouache, permanent pencil and watercolour on cardboard on
wooden frame, 32.3 X 49.5 cm.
(Archimede Seguso, Vetri Merletto, anni 50, Venezia).



Pier Giorgio De Pinto, Untitled #20, 2022.
Guazzo, matita permanente ed acquerello su cartoncino,
su telaio in legno, 32.3 X 49.5 cm. (Argo Series, Ercole
Barovier, 1959. Angelo Barovier Murano, Barovier e Toso
Vetri Murano, Venezia).

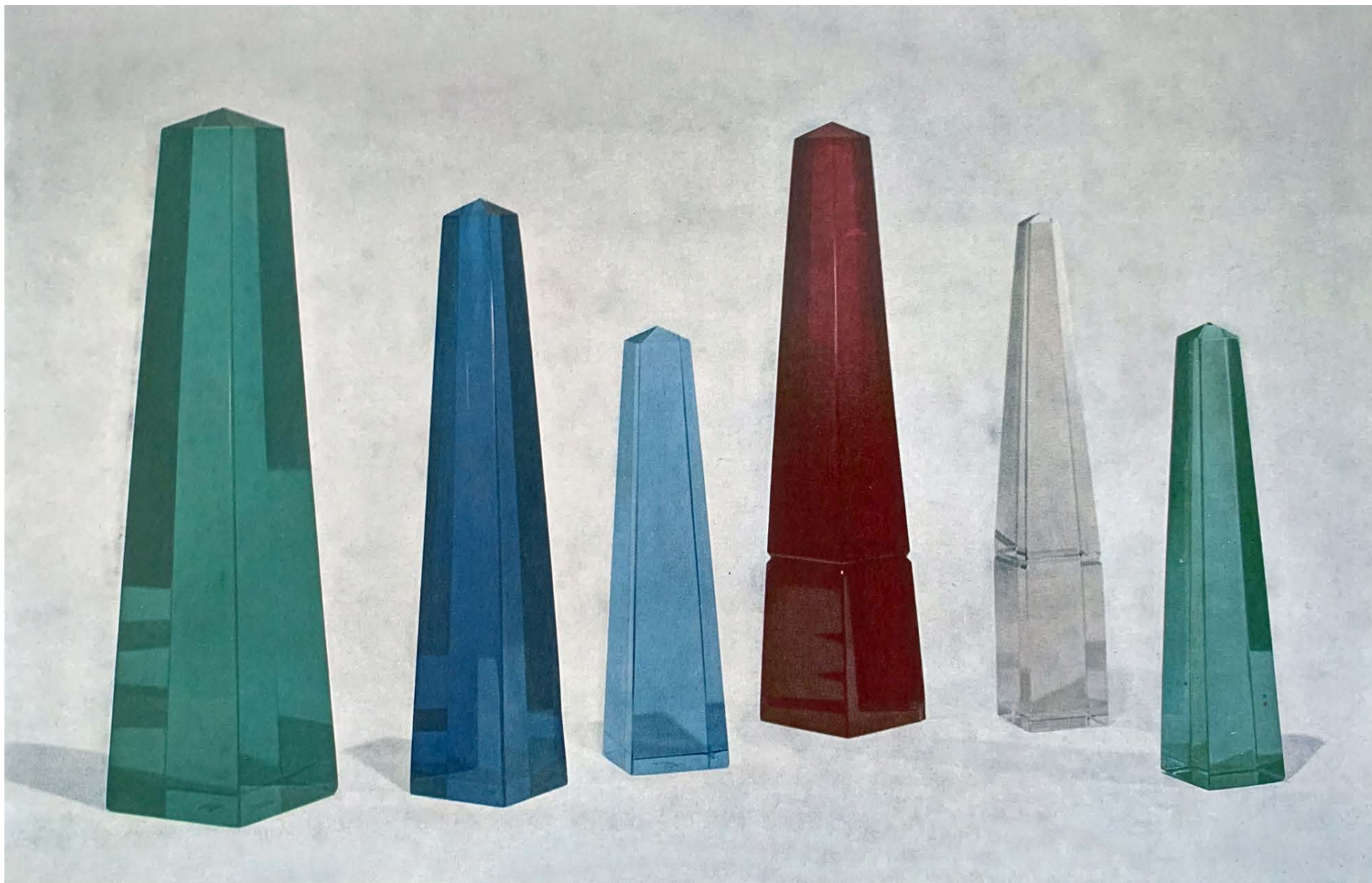
Pier Giorgio De Pinto, Untitled #20, 2022.
Gouache, permanent pencil and watercolour on cardboard
on wooden frame, 32.3 X 49.5 cm. (Argo Series, Ercole
Barovier, 1959. Angelo Barovier Murano, Barovier e Toso
Vetri Murano, Venezia).





Pier Giorgio De Pinto, Untitled #21, 2022. Guazzo, matita permanente ed acquerello su cartoncino, su telaio in legno, 49.5 x 32.3 cm. (Serie Incisi, Bottiglie Paolo Venini, 1956. Vetri Venini Murano, Venezia).

Pier Giorgio De Pinto, Untitled #21, 2022. Gouache, permanent pencil and watercolour on cardboard on wooden frame, 49.5 x 32.3 cm. (Serie Incisi, Bottiglie Paolo Venini, 1956. Vetri Venini Murano, Venezia).



Pier Giorgio De Pinto, Untitled #22, 2022. Guazzo, matita permanente ed acquerello su cartoncino, su telaio in legno, 49.5 x 32.3 cm. (Obelischi, Paolo Venini anni 50, Vetri Venini Murano, Venezia).

Pier Giorgio De Pinto, Untitled #22, 2022. Gouache, permanent pencil and watercolour on cardboard on wooden frame, 49.5 x 32.3 cm. (Obelischi, Paolo Venini anni 50, Vetri Venini Murano, Venezia).



Pier Giorgio De Pinto, Untitled #23, 2022. Guazzo, matita permanente ed acquerello su cartoncino, su telaio in legno, 35.5 X 30.5 cm. (Galliano Ferro Vetri, Murano, Venezia).

Pier Giorgio De Pinto, Untitled #23, 2022. Guazzo, matita permanente ed acquerello su cartoncino, su telaio in legno, 35.5 X 30.5 cm. (Galliano Ferro Vetri, Murano, Venezia).

Pier Giorgio De Pinto, Untitled #24, 2022. Guazzo, matita permanente ed acquerello su cartoncino, su telaio in legno, 30.5 x 35.5 cm. (Gino Cenedese, Design Antonio Da Ros, 1959, Vetri Murano, Venezia).

Pier Giorgio De Pinto, Untitled #24, 2022. Gouache, permanent pencil and watercolour on cardboard on wooden frame, 30.5 x 35.5 cm. (Gino Cenedese, Design Antonio Da Ros, 1959, Vetri Murano, Venezia).



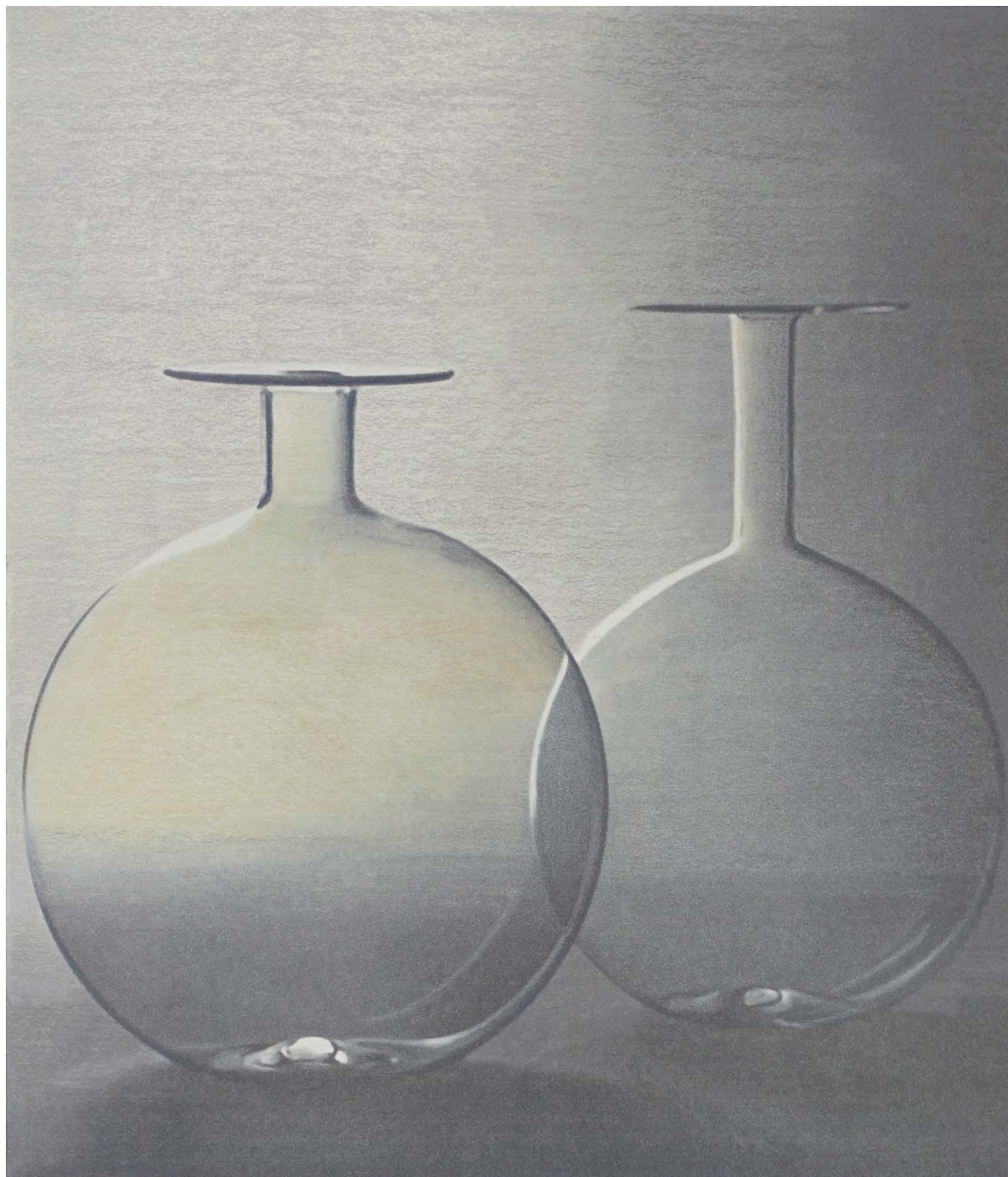


Pier Giorgio De Pinto, Untitled #25, 2022. Guazzo, matita permanente ed acquerello su cartoncino, su telaio in legno, 30.5 x 35.5 cm. (Gino Cenedese, Design Antonio Da Ros, 1959, Vetri Murano, Venezia).

Pier Giorgio De Pinto, Untitled #25, 2022. Gouache, permanent pencil and watercolour on cardboard on wooden frame, 30.5 x 35.5 cm. (Gino Cenedese, Design Antonio Da Ros, 1959, Vetri Murano, Venezia).

Pier Giorgio De Pinto, Untitled #26, 2022. Guazzo, matita permanente ed acquerello su cartoncino, su telaio in legno, 30.5 x 35.5 cm. (Renato Toso, Fratelli Toso Vetri Murano, Venezia).

Pier Giorgio De Pinto, Untitled #26, 2022. Gouache, permanent pencil and watercolour on cardboard on wooden frame, 30.5 x 35.5 cm. (Renato Toso, Fratelli Toso Vetri Murano, Venezia).



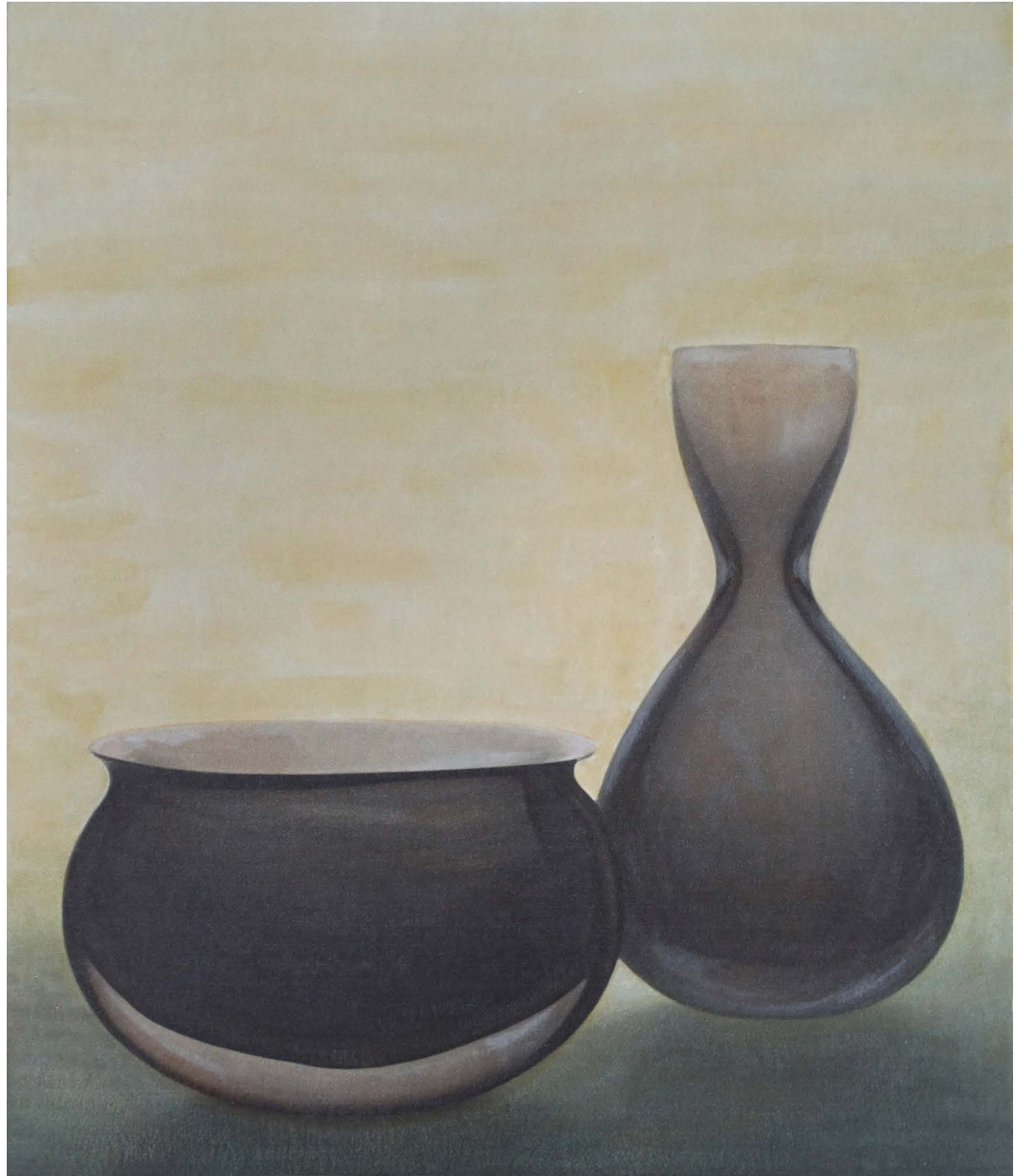
Pier Giorgio De Pinto, Untitled #27, 2022. Guazzo, matita permanente ed acquerello su cartoncino, su telaio in legno, 30.5 x 35.5 cm. (Renato Toso, Fratelli Toso Vetri Murano, Venezia).



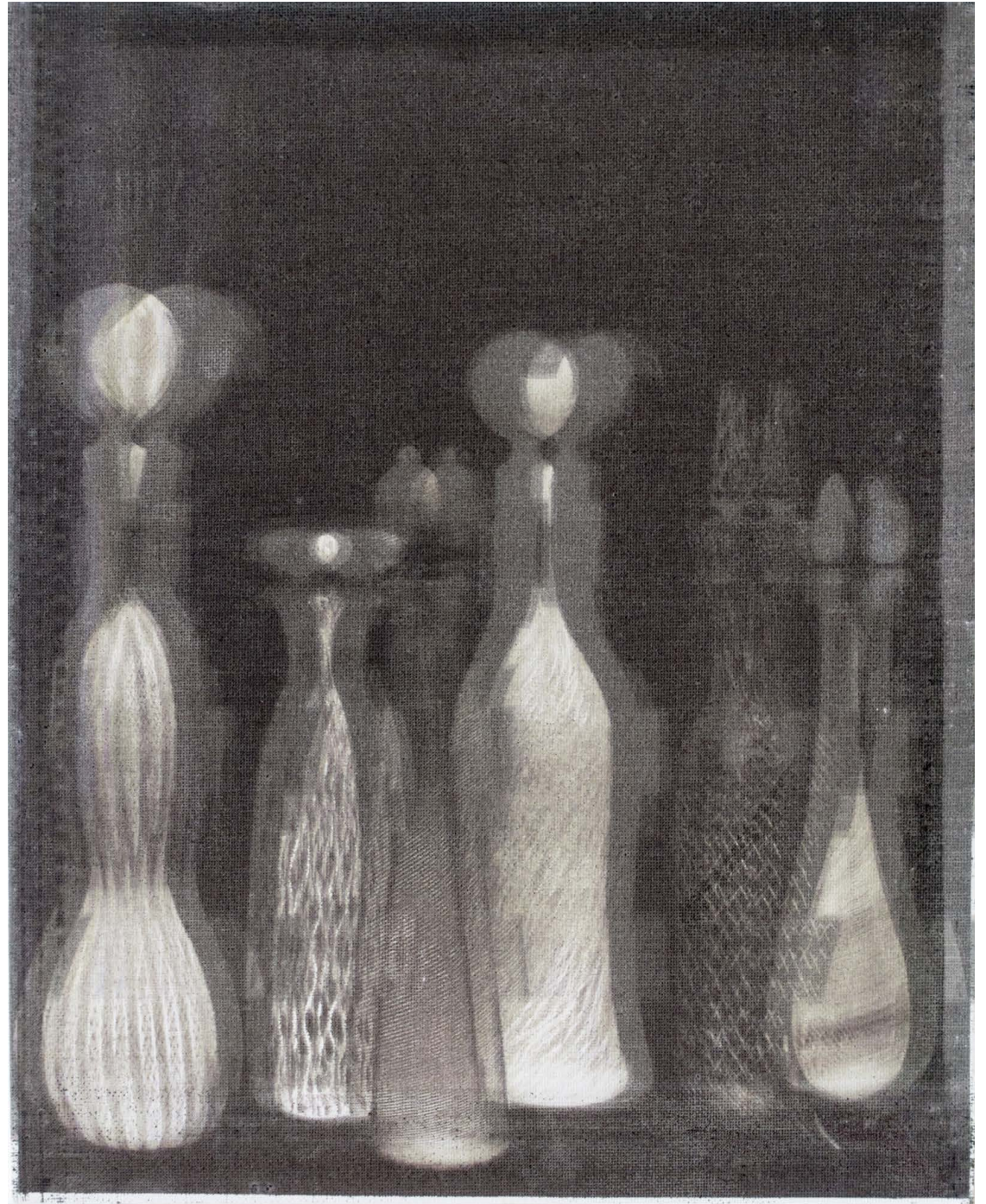
Pier Giorgio De Pinto, Untitled #27, 2022. Gouache, permanent pencil and watercolour on cardboard on wooden frame, 30.5 x 35.5 cm. (Renato Toso, Fratelli Toso Vetri Murano, Venezia).

Pier Giorgio De Pinto, Untitled #28, 2022. Guazzo, matita permanente ed acquerello su cartoncino, su telaio in legno, 30.5 x 35.5 cm. (Seguso Vetri d Arte, Flavio Poli, Murano, Venezia).

Pier Giorgio De Pinto, Untitled #28, 2022. Gouache, permanent pencil and watercolour on cardboard on wooden frame, 30.5 x 35.5 cm. (Seguso Vetri d Arte, Flavio Poli, Murano, Venezia).



Pier Giorgio De Pinto, Untitled #29, 2022. Tempera, acquerello e inchiostro su cartoncino, su telaio in legno, 30.5 x 35.5 cm. (Serigrafia Sbagliata) (Bottiglie in vetro a Filigrana, Paolo Venini 1959, Venini, Murano Venezia).



Pier Giorgio De Pinto, Untitled #29, 2022. Tempera, watercolor and ink on cardboard, on wooden frame, 30.5 x 35.5 cm. (off-register screen printing) (Bottiglie in vetro a Filigrana, Paolo Venini 1959, Venini, Murano Venezia).



Pier Giorgio De Pinto, Untitled #30, 2022. Guazzo ed acquerello su cartoncino, su telaio in legno, 30.5 x 35.5 cm. (Venini Vetri Murano, Venezia, 1).

Pier Giorgio De Pinto, Untitled #30, 2022. Gouache, and watercolour on cardboard on wooden frame, su telaio in legno, 30.5 x 35.5 cm. (Venini Vetri Murano, Venezia, 1).



Pier Giorgio De Pinto, Untitled #31, 2022. Guazzo ed acquerello su cartoncino, su telaio in legno, 30.5 x 35.5 cm. (Venini Vetri Murano Venezia, 2).

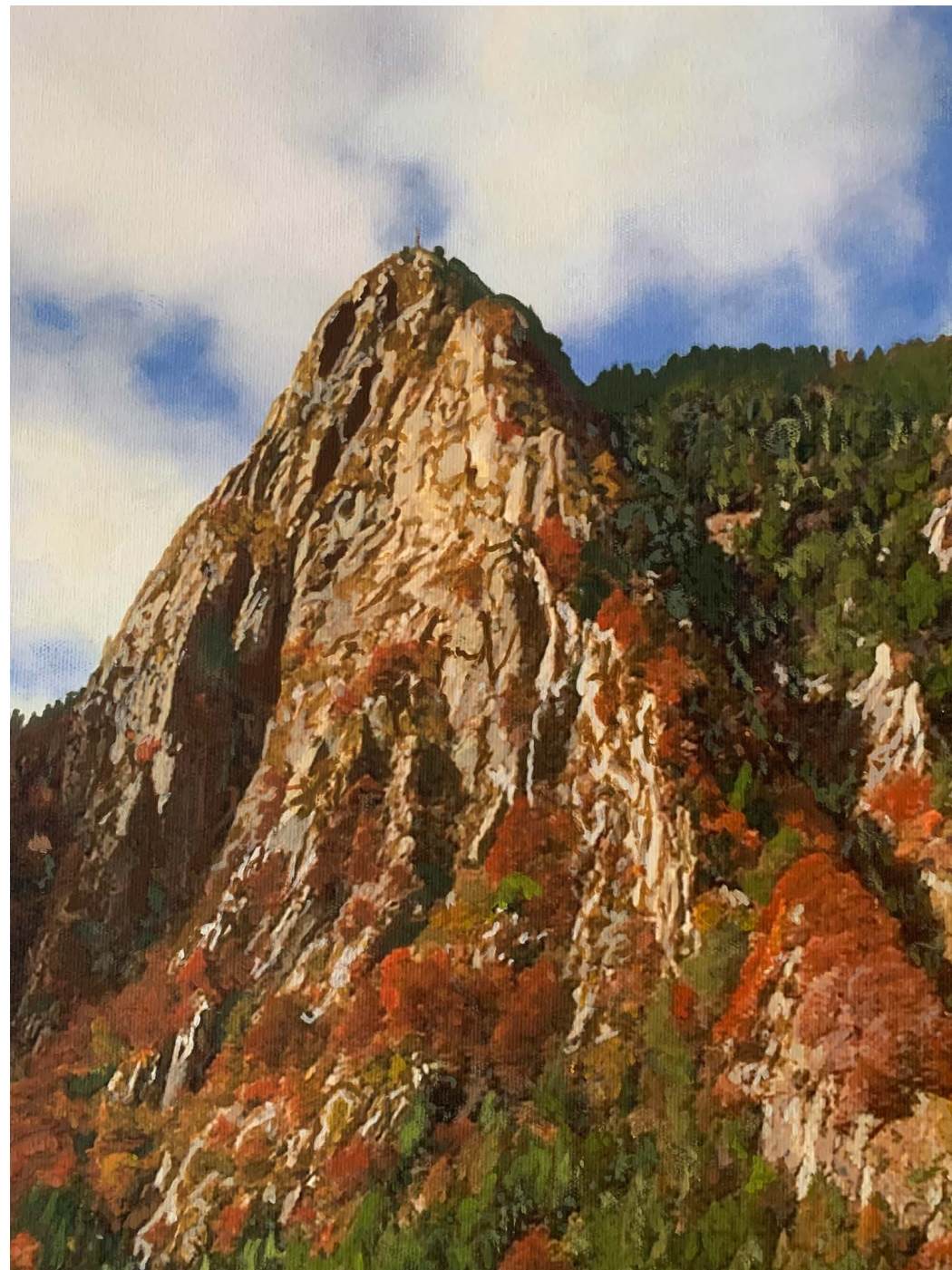
Pier Giorgio De Pinto, Untitled #31, 2022. Gouache, and watercolour on cardboard on wooden frame, su telaio in legno, 30.5 x 35.5 cm. (Venini Vetri Murano, Venezia, 2).



Veduta della mostra / Exhibition view "Revelation of Beauty". MACT/CACT Museo e Centro d'Arte Contemporanea Ticino. Bellinzona, Switzerland



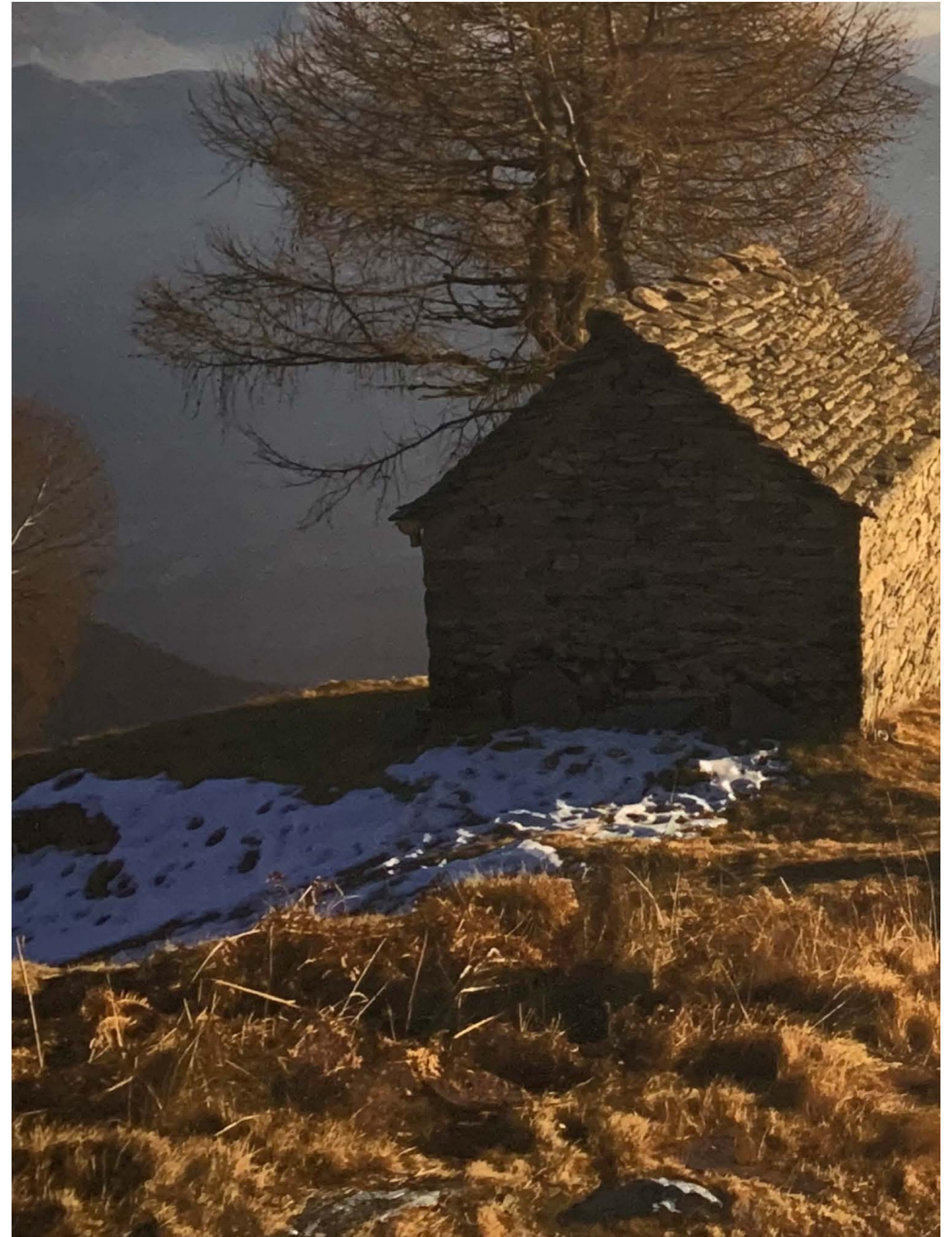
Pier Giorgio De Pinto, Setting a Landscape Series. Autunno sui
Monti della Gana, Monti Velloni, Ticino, 2022.
Olio su tela, 140 x 100 x 3.5 cm.



Pier Giorgio De Pinto, Setting a Landscape Series. Autunno sui
Monti della Gana, Monti Velloni, Ticino, 2022.
Oil on canvas, 140 x 100 x 3.5 cm.



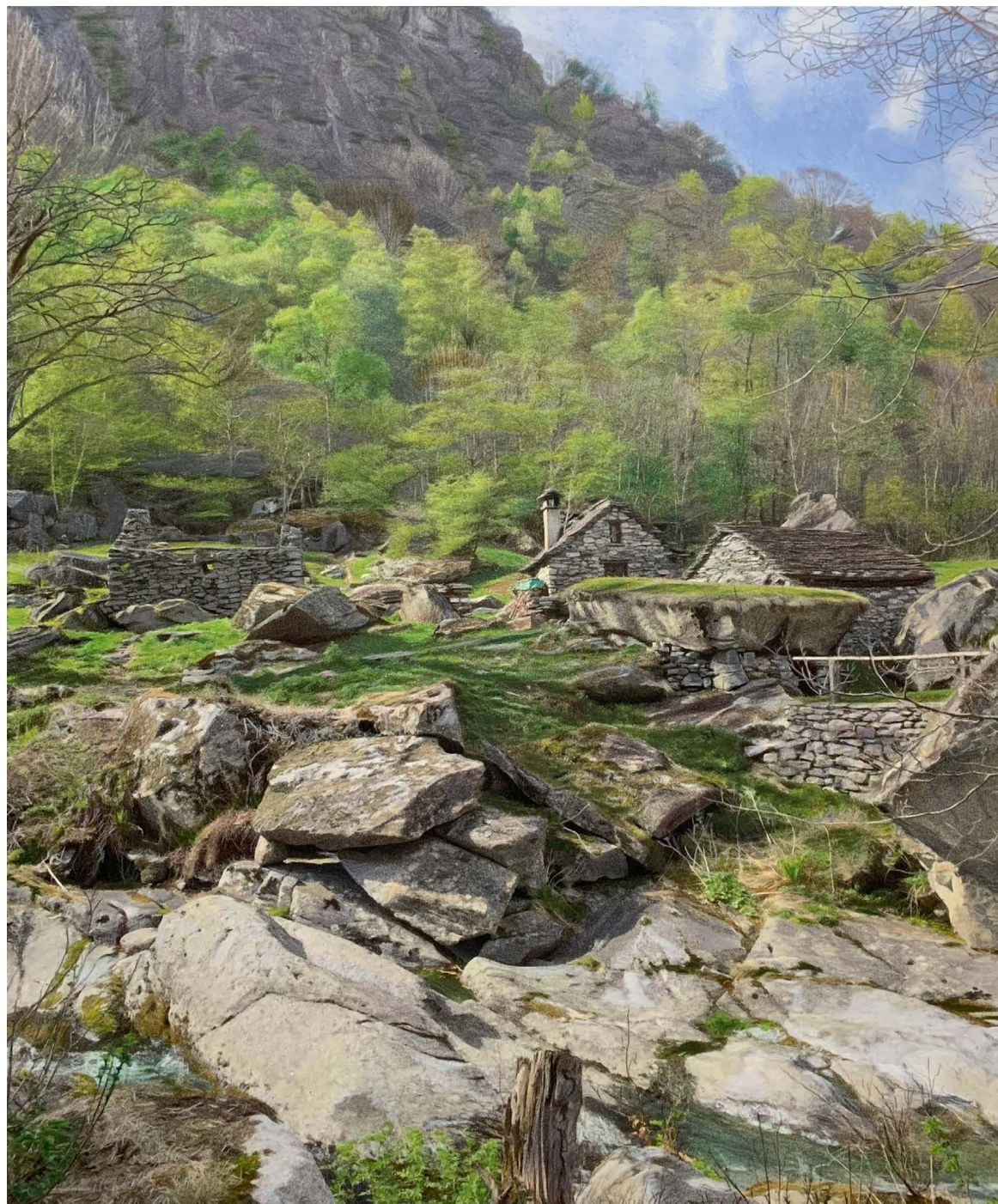
Pier Giorgio De Pinto, Setting a Landscape Series. Monti di Motti,
Capanna Borgna, Ticino, 2022.
Guazzo ed acquerello su carta Hahnemühle William Turner da 310 gr.
montata su cartone Canson antiacido 800 gr. 79 x 60.4 cm.



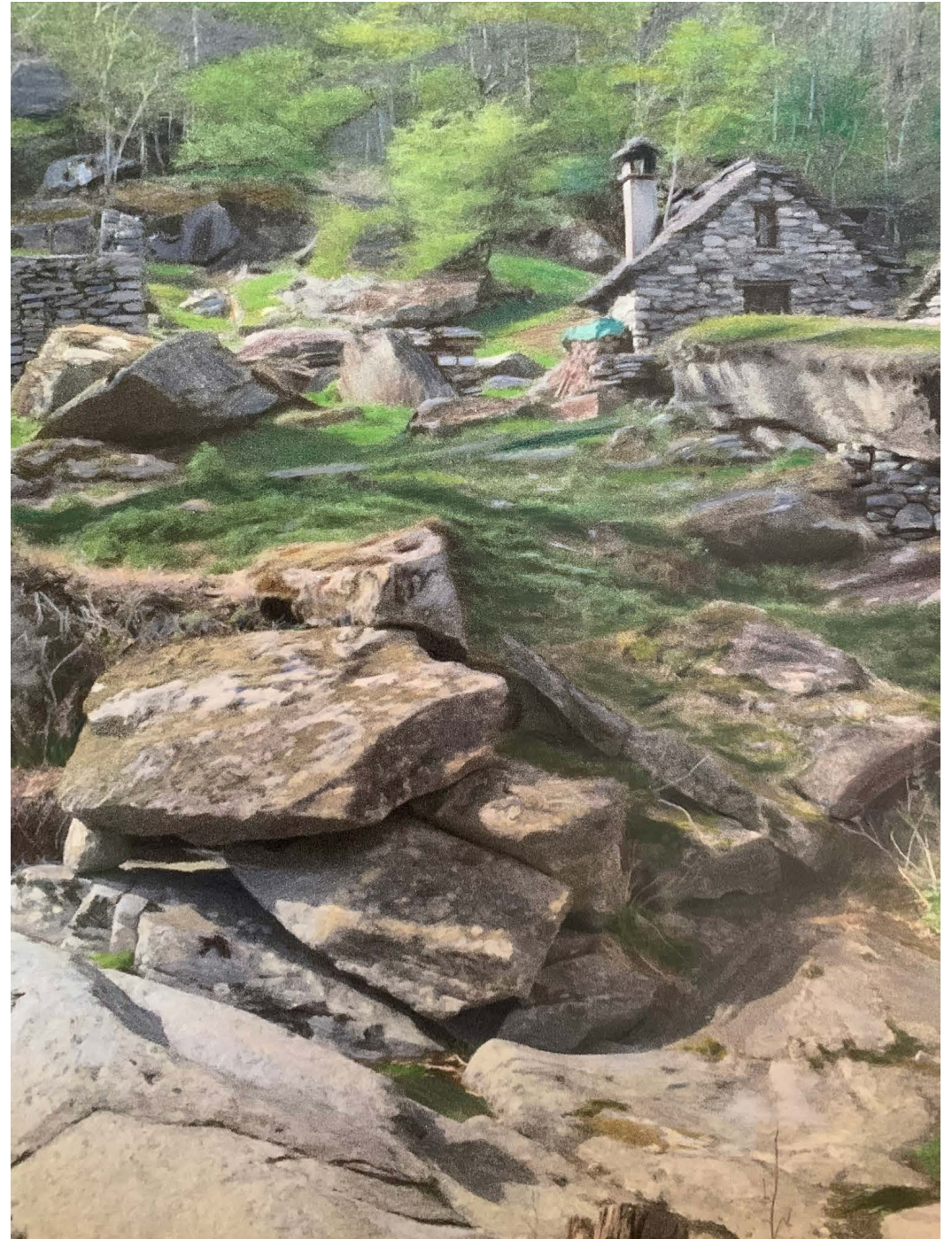
Pier Giorgio De Pinto, Setting a Landscape Series. Monti di Motti,
Capanna Borgna, Ticino, 2022.
Gouache and watercolour on 310 gr. Hahnemühle William Turner
paper, on 800 gr. Canson acidfree cardboard 79 x 60.4 cm.



Veduta della mostra / Exhibition view "Revelation of Beauty". MACT/CACT Museo e Centro d'Arte Contemporanea Ticino. Bellinzona, Switzerland



Pier Giorgio De Pinto, Setting a Landscape Series. Splüia
Bèla, Valle Bavona, Val Calnègia, Ticino, 2022.
Pastelli, guazzo e matite acquarellabili su cartone Canson da
580 gr., 38.7 x 46 cm.



Pier Giorgio De Pinto, Setting a Landscape Series. Splüia
Bèla, Valle Bavona, Val Calnègia, Ticino, 2022.
Pastel, gouache and watercolour pencil on 580 gr. Canson
cardboard, 38.7 x 46 cm.



Veduta della mostra / Exhibition view "Revelation of Beauty". MACT/CACT Museo e Centro d'Arte Contemporanea Ticino. Bellinzona, Switzerland



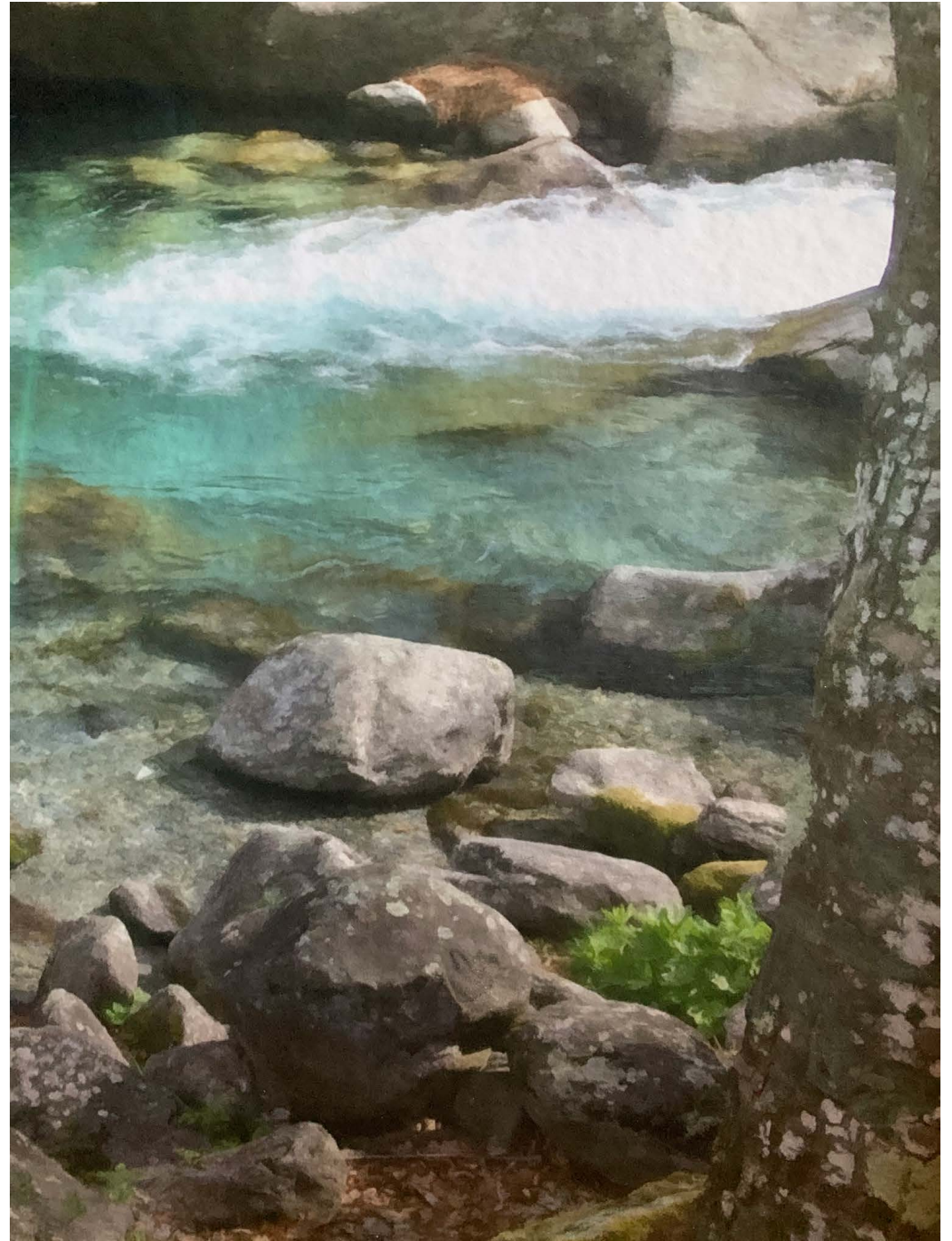
Pier Giorgio De Pinto, Setting a Landscape Series. Lago d'Orta, Omegna, (VCO) Verbania, Cusio, Ossola, Italia, 2020/2021.
Olio su tela, 140 x 100 x 3.5 cm.

Setting a Landscape Series. Lago d'Orta, Omegna, (VCO)
Verbania, Cusio, Ossola, Italia, 2020/2021.
Oil on canvas, 140 x 100 x 3.5 cm.





Pier Giorgio De Pinto, Setting a Landscape Series. Valle Bavona, Foroglio, Splüia Bèla, Ticino, 2022.
Guazzo ed acquerello su carta Hahnemühle Torchon da 285 gr. montata su cartone Canson antiacido 800 gr. 79 x 60.4 cm.



Pier Giorgio De Pinto, Setting a Landscape Series. Valle Bavona, Foroglio, Splüia Bèla, Ticino, 2022.
Gouache and watercolour on 285 gr. Hahnemühle Torchon paper, on 800 gr. Canson acidfree cardboard, 79 x 60.4 cm.

Pier Giorgio De Pinto nato a Civitavecchia, (Roma), 1968. Vive in Ticino, Svizzera.

È un artista transdisciplinare, un performance artist, un curatore, un teorico ed un media trainer.

De Pinto ha sviluppato, nel corso degli anni, un esteso lavoro sul Genius Loci (spirito del luogo), partendo dalle sue forme archetipiche fino ad una nuova definizione geografico/geometrica della forma umana e del territorio.

In molte delle sue opere, acquerelli, dipinti ad olio e disegni, filmati digitali, architetture funzionali, suoni, oggetti ed installazioni interattive, concorrono a creare spazi percorribili. Ambienti che spesso De Pinto estende oltre le loro proprietà fisiche verso nuovi spazi virtuali, grazie all'aiuto delle tecnologie più avanzate.

Le sue opere palesano una dimensione poetica e concettuale attraverso la percezione sensoriale, l'esperienza tattile, la riflessione e la consapevolezza. Egli è costantemente alla ricerca di nuovi modi per attrarre lo spettatore verso una partecipazione attiva piuttosto che ospitarlo come semplice osservatore neutrale. Per l'artista l'arte può e deve essere un incontro esperienziale e trasformativo.

De Pinto ha esposto e si è esibito in numerose istituzioni, musei e centri d'arte, come la Tate Britain e la Whitechapel Gallery di Londra, il Pesti Vigadó Palace di Budapest, il Modern Art Museum di Yerevan, Armenia; La Raffinerie/Charleroi Danse a Bruxelles. Palazzo Medici Riccardi a Firenze, Palazzo Ducale a Genova, ViaFarini DOCVA e BASE a Milano, Raucci/Santamaria Studio Project, Milano. Fondazione Pinault a Punta della Dogana, Palazzo Grassi a Venezia, Museo Tornielli ad Ameno. MACT & CACT Museo e Centro d'Arte Contemporanea Ticino e Museo Villa dei Cedri a Bellinzona, i2a International Institute of Architecture a Lugano, Haus der elektronischen Künste e Fondation Beyeler a Basilea, Kunsthhaus Baselland a Muttens, Le Manoir a Martigny e Cabaret Voltaire a Zurigo, Università di arte e design di Losanna (ECAL). Breed Art Studios ad Amsterdam, Pulchri Studio, L'Aia. Studio 1 al Kunstquartier Bethanien, Berlino. Ha inoltre esposto alla 7a Biennale di Berlino ed è stato tra gli artisti di Manifesta 11 a Zurigo e di Regionale 17 a Basilea. Le sue opere si trovano in collezioni internazionali pubbliche, private e aziendali.

Pier Giorgio De Pinto born in Civitavecchia, (Rome), 1968. Lives in Ticino, Switzerland.

He is a transdisciplinary artist, a performance artist, a curator, a theorist and a media trainer.

De Pinto has developed, over the years, an extensive work on the Genius Loci (spirit of place), starting from its archetypal forms up to a new geographical/geometric definition of the human form and the territory.

In many of his works, watercolours, oil paintings and drawings, digital films, functional architectures, sounds, objects and interactive installations combine to create walkable spaces. Environments that De Pinto often extend beyond their physical properties towards new virtual spaces, thanks to the help of the most advanced technologies.

His works reveal a poetic and conceptual dimension through sensory perception, tactile experience, reflection and awareness. He is constantly looking for new ways to attract the viewer towards an active participation rather than hosting him as a mere neutral observer. For the artist, art can and must be an experiential and transformative encounter.

De Pinto has exhibited and performed in numerous institutions, museums and art centres, such as the Tate Britain and the Whitechapel Gallery in London, the Pesti Vigadó Palace in Budapest, the Modern Art Museum in Yerevan, Armenia; The Raffinerie/Charleroi Danse in Brussels. Palazzo Medici Riccardi in Florence, Palazzo Ducale in Genoa, ViaFarini DOCVA and BASE in Milan, Raucci/Santamaria Studio Project, Milan. Pinault Foundation in Punta della Dogana, Palazzo Grassi in Venice, Tornielli Museum in Ameno. MACT & CACT Museo e Centro d'Arte Contemporanea Ticino and Villa dei Cedri Museum in Bellinzona, i2a International Institute of Architecture in Lugano, Haus der elektronischen Künste and Fondation Beyeler in Basel, Kunsthau Baselland in Muttentz, Le Manoir in Martigny and Cabaret Voltaire in Zurich, Lausanne University of Art and Design (ECAL). Breed Art Studios in Amsterdam, Pulchri Studio, The Hague. Studio 1 at Kunstquartier Bethanien, Berlin. He also exhibited at the 7th Berlin Biennale and was among the artists of Manifesta 11 in Zurich and Regionale 17 in Basel. His works can be found in international public, private and corporate collections.

Contatti/Contact

Pier Giorgio De Pinto
Via Rinaldo Simen 12
6830 Chiasso
Ticino
Svizzera

pgdepinto@gmail.com

www.depinto.it

All photos, courtesy: the Artist, MACT & CACT Museo e Centro d'Arte Contemporanea Ticino and Raucci/Santamaria Studio Project Milan.